EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 Numero 172

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. [illegible] 57.78 - Telex 21.131

STAMPA SERA

Mercoledì 3 - Giovedì 4 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-70 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Stamane in casa del ministro del Lavoro

Firmato l'accordo fra medici e Inam

Entro la prossima settimana si ritornerà all'assistenza diretta: i mutuati non dovranno più pagare le visite ai medici - I punti dell'accordo

Roma, mercoledì sera.

La vertenza tra medici ed enti mutualistici è stata risolta stamane all'alba al termine di una riunione, avvenuta nell'abitazione del ministro del Lavoro, sen. Bosco, e durata per oltre dodici ore. La vertenza si protraeva da cinque mesi ed era stata caratterizzata da scioperi e da aspre polemiche.

Alla firma dell'accordo erano presenti, oltre al ministro del Lavoro, il direttore generale per la Previdenza Sociale Rosalli ed il prof. Busca del ministero; il presidente, prof. Coppini, ed il dott. Grani per l'Inam; per la Federazione degli Ordini dei Medici, il prof. Bariatti e l'on. Spinelli.

Tra pochi giorni, probabilmente a partire dalla settimana prossima, riprenderà dunque ufficialmente in tutta Italia l'assistenza diretta per i circa ventiquattro milioni di mutuati. Gli organi della Federazione degli Ordini dei Medici dovranno infatti ora ratificare l'intesa raggiunta stamane.

Il testo non è stato ancora reso noto in ogni sua parte. Si sa che esso avrà validità triennale e prevede anzitutto la possibilità di scelta annuale da parte dell'assistito fra l'assistenza indiretta e quella diretta. Per quanto riguarda quest'ultima, l'accordo in particolare prevede: gli albi mutualistici tenuti dagli ordini provinciali; norme su incompatibilità e limitazioni per l'iscrizione all'albo; il rapporto basato sulla fiducia tra medico e assistito; incentivazioni nelle zone carenti o sprovviste di medici; massimale di 1500 scelte con possibilità di aumento del 20 per cento a seconda delle diverse zone; particolari garanzie per la condotta medica; numerose norme regolatrici dei rapporti tra medici e Inam; tre sistemi di pagamento dei compensi, a notula, a quota capitaria e misto; commissioni sezionali di collaborazione provinciale e centrale per la disciplina dell'attività mutualistica.

g. fr.

Non è mutato nulla al vertice dell'Urss

MOSCA — Continuano i lavori del Soviet Supremo dell'Urss. Ieri, su proposta di Breznev, la massima assemblea sovietica ha rieletto Kossighin primo ministro per altri quattro anni, ed oggi approva la lista dei ministri che egli presenta, con qualche lieve ritocco rispetto alla precedente compagine. Il «premier» espone anche, in un ampio rapporto, la politica estera ed economica dell'Urss. Nella foto: Kossighin e Breznev al banco della presidenza (Telefoto «Ansa»)

L'ordinanza della Capitaneria suscita scalpore e polemica

Affannoso lavoro dei sub per ripulire il mare di Sanremo

Accelerate al massimo le operazioni di ripristino della conduttura delle acque nere - Da stamane non si può fare il bagno davanti a nove stabilimenti balneari

Duro colpo alla città

Dal nostro corrispondente

Sanremo, mercoledì sera.

Il sindaco, prof. Eraldo Cugge, ha confermato questa mattina che il ritmo dei lavori per sostituire i trenta metri di conduttura dell'impianto di scarico delle acque nere alla Foce sarà accelerato al massimo, anche se la necessità di operare in fondo al mare rende l'operazione molto difficile e rischiosa. L'intervento del sindaco è stato necessario dopo la pubblicazione sui giornali di stamane di una ordinanza della capitaneria di porto di Sanremo, risalente al 5 luglio, con la quale si vietavano i bagni di mare nella zona della Foce.

Il provvedimento preso dal capitano Falcone, su segnalazione del medico provinciale dott. Angelo Trillo e del Comando marittimo di Imperia, è stato dettato dalla preoccupazione delle autorità che turisti e sanremesi si tuffassero in un mare che, per la rottura della condotta, può essere inquinato e quindi pericoloso alla salute. L'ordinanza che vieta di fare bagni nella zona per un tratto di non più di quattrocento metri colpisce nove stabilimenti balneari da ponente verso levante: «Stella», «Villa Levi», «Serenella», «Tartaruga», «Bussola», «Patronato di S. Vincenzo», «Garden Beach», «Matilda», Ippocampo».

Il manifesto affisso dalla capitaneria, dopo aver disposto che «fino a nuovo ordine è vietato fare il bagno nel tratto di mare prospiciente gli stabilimenti della zona», a esclusione di quelli spostati a ponente (il solo «Gabriella» è colpito, ma parzialmente) afferma: «I concessionari degli stabilimenti interessati sono obbligati a esporre all'interno dei locali e delle cabine cartelli con la dicitura: divieto di prendere i bagni di mare per l'esistenza di acque inquinate». Seguono le disposizioni di legge per i contravventori.

La situazione è ora tutt'altro che allegra per molta gente, qui a Sanremo, anche se i nove stabilimenti colpiti dall'ordinanza avevano ricevuto dal demanio una concessione per sole sabbiature, in considerazione appunto del fatto che proprio alla Foce sorge la stazione di depurazione delle acque nere del centro urbano che vengono avviate verso il rione periferico di ponente con un sistema speciale di pompaggio. Nonostante tale limitazione i bagni venivano ugualmente consentiti, e prima del guasto alla conduttura subacquea che termina a 400 metri dalla riva non erano mai state prese disposizioni così drastiche.

Le cause che hanno provocato il cedimento sono ancora oscure: si fanno parecchie congetture, non ultima quella di esplosivi lanciati in mare da pescatori di frodo, ma non si esclude neppure che il danno sia stato provocato dalle correnti marine e dalla posa di nuove scogliere sul fondo.

I lavori per la riparazione e la sostituzione dei trenta metri di conduttura danneggiata sono cominciati più da un mese ma, come s'è detto, non sono stati ancora ultimati: palombari e sommozzatori si alternano giornalmente sul fondo di Punta Foce ed è già stata costruita la «guardia» di cemento armato che dovrà accogliere la nuova tubazione; l'Ufficio tecnico comunale spera che l'«operazione mare pulito» possa essere conclusa in una settimana e che l'ordinanza della capitaneria sia quindi ritirata.

e. b.

Le Borse di oggi

a pagina 11

Qualche vantaggio

Sono ben tristi Losanna e il lago sotto la pioggia!

Brigitte fa il muso a Sachs

E' chiusa nella villa del marito che per conto suo, dopo il repentino ritorno dal Messico, si è recato ad Amburgo chiamato (pare) da affari urgenti - L'attrice è seccata per la «freddezza» degli svizzeri - In realtà nessuno si cura di lei

Nostro servizio particolare

LOSANNA, mercoledì sera.

L'attrice francese Brigitte Bardot si trova attualmente a Culli, sobborgo di Losanna, nella villa del suo terzo marito Gunther Sachs. La Bardot è sola. Il «play boy» tedesco non ha neppure aperto le valige al rientro dal viaggio di nozze, ed è ripartito per Amburgo chiamato da «affari urgenti», dove è giunto ieri.

Prima di mettersi in viaggio per la Germania, ai cronisti che gli chiedevano notizie circa i presunti dissapori con Brigitte durante la luna di miele, Sachs ha risposto: «Va tutto bene. Brigitte è un po' stanca, ha bisogno di riposo. Siamo venuti sul Lemano per un periodo di distensione».

Il periodo di distensione, però, lo sta trascorrendo soltanto la Bardot, chiusa in casa e, a quanto sembra, parecchio imbronciata. Secondo alcuni giornali del luogo, la diva francese sarebbe di umore nero anche a causa della accoglienza piuttosto fredda che gli svizzeri le hanno riservato. Nessun omaggio floreale, nessun benvenuto ufficiale da parte delle autorità cantonali, nessuna consegna simbolica delle chiavi della città (Brigitte ne ha una collezione).

Se qualche curioso si aggira attorno alla villa del «play boy» tedesco, si tratta di turisti francesi che arrivano da Losanna con la speranza di vedere Brigitte in carne ed ossa. Nel pomeriggio di ieri, s'era sparsa la voce che la Bardot si sarebbe recata a pranzo in un ristorante alla moda, ma la porta della villa è rimasta chiusa. Poche sono pure le possibilità che l'attrice esca per qualche tuffo nel Lemano: piove su tutta la Svizzera Romanda e, a giudicare dal cielo, pioverà ancora per un pezzo.

l. f.

In IV pagina:

B.B. in un'intervista ha dichiarato: «Ogni amore ha la durata che merita»

Scandalo a Pinerolo per l'improvvisa scomparsa

L'industriale del panettone aveva emesso cambiali false

Dopo tre giorni di assenza la fuga e l'abbandono della fabbrica sono ormai certi - Per ora nessuna istanza di fallimento, ma il passivo dell'azienda si aggirerebbe sui 300 milioni - Tra i creditori sono i dipendenti, da mesi non retribuiti

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, mercoledì sera.

La scomparsa del giovane industriale Remo Richard e della sua famiglia è l'argomento del giorno a Pinerolo, dove il trentaquattrenne produttore del panettone «Alpin» è molto conosciuto (vi si è trasferito sei anni fa dal nativo San Germano Chisone), anche perché è stato il vice presidente del «Pinerolo Football Club» e, l'anno scorso, il finanziatore del torneo notturno di calcio di Villafranca Piemonte.

Capannelli di curiosi si soffermano davanti alla pasticceria di corso Torino che da ieri ha le saracinesche abbassate, e sbirciano al di là delle larghe maglie di ferro. Sulle guantiere delle vetrine e sui banconi sono malinconicamente esposti torte e pasticcini, ormai vecchi di tre giorni e destinati presto a deteriorarsi. In mano degli ex dipendenti sono rimaste le chiavi del negozio e del laboratorio, ma nessuno oserebbe entrare né tanto meno toccare qualcosa.

A quanto si dice, Remo Richard, con la moglie Ada, di 22 anni e la figlioletta Tiziana, di tre, avrebbe già fin da lunedì notte varcato la frontiera diretto in Germania, dove avrebbe trovato lavoro ed una sistemazione. Sono naturalmente supposizioni ma forse non troppo lontane dalla realtà.

Circa un mese fa l'industriale si era preoccupato di ottenere i passaporti per sé e la famiglia. I dipendenti, alcuni dei quali sono creditori non soltanto delle paghe arretrate, ma anche di piccoli prestiti fatti al loro principale, sono stati colti di sorpresa, non immaginando certo di trovarsi così, all'improvviso, in balia di se stessi.

Difficile conoscere a quanto ammontino i debiti del Richard. Si parla di oltre cento milioni. La sua situazione, da tempo precaria, è crollata in queste ultime settimane quando sono andati in protesto alcuni effetti cambiari che sono risultati emessi con firma falsa di persone completamente estranee al giro d'affari dell'industriale — sono il negoziante Remo Vassallo e, pare, altre sei — e che perciò hanno fatto subito mandato ai loro legali di provvedere a una denuncia alla magistratura e al sequestro a propria tutela degli effetti truffaldini. Dev'essere stato proprio questo fatto, suscettibile d'un clamoroso procedimento penale, a decidere il Richard ad abbandonare in tutta fretta la sua azienda.

Ieri sera si è appreso che manca dalla fabbrica un pulmino e si suppone che sia stato proprio questo il mezzo di cui si è servito il Richard per allontanarsi insieme con la sua famiglia. A quanto pare, prima di partire l'industriale è riuscito ancora ad ottenere un prestito di circa due milioni da una persona amica di Barge. Da tempo in città si mormorava sul probabilmente insanabile dissesto dell'«Alpin». Il dispendioso lancio propagandistico del panettone nel periodo natalizio appariva infatti del tutto sproporzionato all'effettiva produzione di consistenza poco più che artigianale. Gl'impianti nuovi di zecca risultavano in gran parte da pagare e numerosi legali stavano premendo sull'industriale per recuperare i pericolanti crediti dei loro clienti.

L'industriale Richard

D'altro canto si riconosce che il Richard è una tempra di lavoratore formidabile, per cui non erano pochi a sperare che riuscisse col tempo a togliersi dagli impicci. Ma troppo onerosi erano ormai gli impegni che gravavano su di lui e sempre più scarso il credito di cui godeva presso banche e privati. Del fatto hanno approfittato alcuni usurai che, secondo quanto si dice, avrebbero preteso interessi sempre più gravosi e jugulatori per sostenere il Richard nei suoi affari. Ad un certo punto il tracollo s'è profilato ineluttabile. Nulla lasciava tuttavia presumere che potesse avvenire in maniera così inconsueta e repentina. Infatti fino a questo momento non risultano presentate istanze di fallimento, né iniziate altre azioni giudiziarie all'infuori dei protesti cambiari e della denuncia per gli effetti con firma apocrifa.

m. g.

Incidenti a Berlino per «Africa addio»

Violenta protesta di studenti negri per il film di Jacopetti - Scontri sul palcoscenico fra i giovani e i poliziotti

Nostro servizio particolare

BERLINO, mercoledì sera.

In un cinema-teatro del centro di Berlino Ovest ieri sera sono avvenuti gravi incidenti durante la proiezione del film «Africa addio» del regista italiano Gualtiero Jacopetti.

Una quarantina di studenti, in massima parte africani, hanno inscenato una violenta manifestazione di protesta che si è protratta per tutta la rappresentazione del film e si è conclusa con una zuffa sul palcoscenico del teatro fra gli studenti e una quindicina di agenti chiamati dalla direzione del locale quando ormai le cose si erano volte al peggio.

La manifestazione di protesta era stata organizzata in anticipo da un folto gruppo di studenti africani.

Gli animi, dunque, erano già accesi quando si è alzato il sipario ed ha avuto inizio la rappresentazione. Fischi, urla e grida in coro di «abstellen» (cancellatelo) hanno sovrastato il parlato e il sonoro del film. I dimostranti si erano organizzati in modo da esprimere la loro manifestazione sonora di protesta a scacchiera, in vari settori della sala, per cui l'ascolto del film risultava impossibile agli altri spettatori.

Non tutti sono stati consenzienti con gli studenti: gruppi di spettatori hanno protestato. Si sono udite grida di «abbiamo pagato il biglietto e vogliamo vedere lo spettacolo», ma la manifestazione di protesta organizzata dagli africani ha avuto il sopravvento.

Non sono stati operati arresti. E' probabile che la direzione del locale presenti una denuncia per danni nei confronti degli autori della violenta protesta. Il rappresentante di un gruppo studentesco africano di Berlino Ovest, commentando gli incidenti, ha deplorato che i suoi colleghi siano giunti a tali intemperanze, ma ha detto che la proiezione del film è stata una grave provocazione, perché «Africa addio» presenta «gli africani come se fossero delle scimmie e non degli uomini».

s. p.

Il cancro nel cervello dell'assassino di Austin

AUSTIN (Texas) — Charles Whitman, il giovane che ha ucciso quindici persone, aveva un tumore al cervello. Questo male inguaribile è forse la causa della sua improvvisa pazzia. Nella foto: il patologo americano dottor De Ghenar spiega, con un disegno ricavato dall'autopsia dell'omicida, in quale punto era localizzato il cancro

CRONACA CITTADINA

La città si svuota: facilitiamo la vita a chi resta

Per il mese d'agosto si chiede una tregua al «disco orario»

E' assurdo dover correre a spostare l'auto perché il «tempo consentito» sta per scadere, quando nello stesso posteggio ci sono altri spazi liberi - Il provvedimento servirebbe molto anche ai turisti

Piazza Carignano, ore 8,30: spazio per tutti, dove giorni fa era impossibile fermarsi

I parcheggi del centro offrono da oltre una settimana spazi vuoti: anche nelle ore di punta si trova facilmente un posto dove lasciare l'auto. Fra alcuni giorni, quando altre folte torinesi saranno andate in vacanza, posteggiare diventerà anche più facile. (In compenso in quest'epoca è difficile il parcheggio sui lungomari o nelle [illegible] strade dei centri balneari, sulle ripide strade dei villaggi di montagna). Fra sabato e domenica si calcola che lasciano la città circa trecentomila torinesi.

I turisti di passaggio daranno un po' di animazione alle vie del centro. Secondo le statistiche dell'Ente del Turismo, è probabile che quest'anno siano superati tutti i precedenti record di affluenza, sia da altre regioni d'Italia sia dai Paesi europei. Grazie ai grandi trafori alpini, Torino è diventata un punto di passaggio obbligato. Si incontrano sempre più numerose automobili con targhe di ogni provincia italiana, oppure della Svizzera, della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio e della Germania.

Per tornare alla questione del posteggio, dobbiamo dire che in questo periodo di vacanza il sistema della «zona disco» diventa anacronistico.

La «zona disco» è stata istituita per impedire che le macchine stazionassero ore ed ore nello stesso punto, per favorire insomma una certa rotazione; ma se i posteggi non sono totalmente occupati, se c'è spazio in misura superiore alle auto che lo richiedono, si capirà che è fuori luogo dover correre a spostare la propria macchina quando il «tempo consentito» sta per scadere mentre nello stesso parcheggio ci sono altri spazi vuoti.

Anche nelle ore di punta è ora sempre possibile parcheggiare in piazza S. Carlo, in piazza Solferino, in piazza Carignano, in piazza Carlo Alberto, in via Viotti.

La sospensione della «zona disco» in agosto potrebbe essere un provvedimento utile. Eviterebbe ai torinesi tante contravvenzioni-beffa e consentirebbe agli stranieri — più scrupolosi nel rispetto dei divieti — di visitare i negozi, le gallerie d'arte senza l'affanno di fare tutto nel breve tempo consentito.

Torino riprenderà l'aspetto normale dopo il 22 agosto, quando si riapriranno la Fiat e gli altri stabilimenti, termineranno i turni di chiusura dei negozi, finiranno le ferie nella grande maggioranza degli uffici. Ma fino a quel momento varrebbe la pena di non complicare inutilmente la vita a chi è rimasto.

Lo Zicchitella a confronto col gioielliere

Martino Zicchitella (nella foto) ed il suo amico Ugo Bennati, arrestati lunedì scorso a Varigotti e rinchiusi nel carcere di Savona vengono accompagnati oggi pomeriggio a Torino, dove saranno posti a confronto con l'orefice Capello aggredito nel suo negozio di via Accademia delle Scienze e rapinato di gioielli per 50 milioni. Lo Zicchitella (che avrebbe già confessato di aver preso parte all'assalto alla Banca Toscana di Firenze) continua a negare di essere uno degli autori della rapina alla gioielleria. Dal canto suo, l'orefice ha dichiarato di non identificare nello Zicchitella uno degli aggressori; però ha riconosciuto nella pistola sequestrata l'arma impugnata da uno dei due banditi.

Processo «per direttissima» questa mattina

Inflitti 8 mesi al medico che insultò i carabinieri

Ha dichiarato: «Le mie parole erano rivolte soltanto all'automobilastro che mi aveva tagliato la strada» - Concesse le attenuanti generiche, la condizionale e la non iscrizione: è stato rimesso in libertà - Il dottore ricorre in Appello

Il dott. Nicola Sebastiano, assistente volontario delle Molinette, protagonista del clamoroso episodio avvenuto nella notte di domenica scorsa, in piazza Solferino, è comparso questa mattina davanti alla sezione estiva del Tribunale (pres. Fazio, p.m. Sciaraffa, canc. Santostefano) sotto la imputazione oltraggio e resistenza alla forza pubblica, rifiuto di presentare i documenti personali e violazione di una norma del codice della strada. La Procura aveva disposto che il processo si svolgesse entro cinque giorni dall'arresto con citazione «direttissima».

I fatti che hanno condotto il professionista (40 anni, abitante in via Omegna 15) sul banco degli accusati sono noti.

Verso le 2,30, il sanitario stava attraversando, con la sua «500» la piazza Solferino, pare a notevole velocità e suonando ripetutamente il clacson. L'uso del segnale acustico indusse il brigadiere Polito, al comando di una pattuglia di carabinieri, ad intimare l'alt per contestare al medico la contravvenzione.

Il dott. Sebastiano inveiva con violenza — così ha riferito il sottufficiale — sottraendosi all'obbligo di esibire i documenti di riconoscimento. Pronunciava parole ingiuriose e affermava che sarebbe ricorso ad alcuni suoi amici, deputati e personalità assai influenti.

Riuscito vano ogni tentativo per calmarlo, il brigadiere lo dichiarava in arresto e, applicategli le manette, lo accompagnava in caserma e quindi alle «Nuove».

Il dott. Sebastiano spiega come si svolsero i fatti

Il medico si scagiona dicendo che stava rincasando dopo una giornata d'intenso lavoro, protrattosi fino alle due oltre la mezzanotte. All'angolo di piazza Solferino con via Cernaia, un automobilista maldestro, seduto al volante di una «spider» gli aveva improvvisamente tagliato la strada spingendolo contro uno spartitraffico della piazza. Stanco e innervosito non si seppe trattenere dall'inseguire lo spericolato automobilista suonando il clacson.

Gli pareva, così agendo, di essere nel suo buon diritto; fu proprio in quell'istante e in quelle particolari condizioni psicologiche, che intervennero i carabinieri.

Il dott. Sebastiano appariva agitato e sconvolto. Spiegò che non aveva altro mezzo per fermare o quanto meno attirare l'attenzione sul guidatore maleducato della «spider». Riteneva perciò di non aver commesso alcuna infrazione. Un complesso di malaugurate circostanze contribuì all'increscioso epilogo.

In particolare il medico aveva cercato di eliminare la più grave accusa, quella della resistenza, spiegando che aveva reagito soltanto perché gli pareva ingiusta l'applicazione delle manette come se fosse un volgare delinquente.

L'inchiesta dibattimentale non ha recato elementi di particolare rilievo, oltre quelli già conosciuti.

Il dott. Sebastiano ha fatto presente che quel giorno era particolarmente affaticato perché aveva dovuto sostituire anche un collega ammalato, nel servizio volontario all'ospedale San Giovanni.

«*Le parole incriminate e il significato ingiurioso* — ha pure spiegato il medico — *non erano rivolte ai carabinieri ma all'automobilista che mi aveva tagliato la strada. Non opposi resistenza, ma semplicemente ritrassi istintivamente le mani verso il petto, quando i carabinieri tolsero di tasca la catenella per applicarmela ai polsi. Fu la mia una reazione passiva*».

L'imputato ha infine detto: «*Presi nota su un taccuino del nome del brigadiere Polito e dei carabinieri che lo accompagnavano*, e aggiunse *che intendevo fare un esposto al giornale, al Prefetto o al questore, ma non nel senso di minaccia o per invocare la protezione di personaggi influenti*».

Il sottufficiale Polito ha confermato la denuncia.

Il p.m. ha chiesto complessivamente la condanna a 15 mesi di reclusione e 55 mila lire di multa. Dopo l'arringa del difensore, avv. Dalgrosso, il Tribunale, concedendo le attenuanti generiche, ha limitato la pena a 8 mesi e 34 mila lire di multa con i benefici di legge, ordinando la immediata scarcerazione del dott. Sebastiani. La vicenda avrà un seguito in appello.

I giudizi dei lettori

Percorsi invisibili

E' sempre stato difficile, anche per i cittadini di alta statura, nonché per i forestieri inesperti, consultare le tabelle dei percorsi tranviari (poste su paline alle molteplici fermate dei tram cittadini): per la ragione che le relative scritte sono di piccole dimensioni e poste quasi sull'orlo superiore delle stesse tabelle. Ora, che si stabiliscono nuovi tracciati di linee tranviarie, forse più consoni alle necessità del traffico cittadino, sarebbe bene che i percorsi dei tram segnati sulle nuove tabelle fossero scritti in dimensioni più visibili ed evidenti, non più in alto sopra le «reclame» di vario genere che occupano a grossi caratteri il maggiore spazio, bensì al disotto delle medesime. Quelle «reclame» potrebbero trovare posto altrove! I tempi cambiano: anche quando splende il sole più nessuno le legge.

Carlo Pedrazzi

Ospedali troppo scarsi

«Si dice, ed è vero, che a Torino il numero degli ospedali è insufficiente ai bisogni della popolazione. Non è possibile costruire nuovi padiglioni nelle vicinanze dei nosocomi già esistenti? Di fianco alla vecchia Astanteria Martini esiste un appezzamento di terreno, tra via Cuneo e via Schio, abbandonato e pieno di immondizie. Tale terreno a chi appartiene? Se appartiene al Comune o ad un ente ospedaliero, perché non costruire un moderno e confortevole fabbricato, collegandolo alla vecchia Astanteria pur bisognosa di restauri? Sarebbe sempre una via per parziale soluzione. Non sono un cittadino che pretende, sono un medico veterinario a cui stanno a cuore la sua città e una decorosa degenza per i suoi abitanti».

dott. Ermando Bruno

La fontana del Sindaco

«Sono una delle tante persone anziane che trascorrono parecchie ore del giorno sulle panchine di piazza Emanuele Filiberto, già piazza Giulio. Qualche settimana fa, alzatami di buon mattino, mi sono accorta che la fontanella, la vecchia fontanella, era sparita. Mi hanno poi detto ch'era stata danneggiata da un'auto e qualcuno del Comune l'aveva portata via, forse per ripararla.

«Ora il vuoto è stato coperto con terra. Ci sono rimasta male. Quella fontana era una delizia per tutti, grandi e piccini, specialmente durante la primavera e l'estate. Io andavo a rinfrescarmi sovente e provavo tanto sollievo. Ricordo che anche l'ex sindaco Peyron partiva dalla Consolata per venire a bere alla fontanella di piazza Emanuele Filiberto. Quando la rivedremo? E' la preghiera che rivolgo, anche a nome di molte mie amiche, all'attuale sindaco prof. Grosso».

Segue la firma

Fumo sul Nichelino

«Qualche tempo fa mi sono trasferita a Nichelino per sottrarmi allo "smog" della città. Ora mi sono accorta, purtroppo, che anche qui non si respira meglio. Anzi! Verso sera su ventiquattro, siamo alle prese con un fumo acre che si stende come nebbia, alle volte fitta, sempre pesante, sulle persone e sulle case. Immaginerete facilmente la nausea, lo stato di malessere e soprattutto le conseguenze per i bambini. Questo fumo, ci viene dalle rive del Sangone, dove quasi quotidianamente vengono bruciate immondizie. Le autorità vorranno provvedere ad eliminare l'inconveniente? Si guadagnerebbero la riconoscenza di migliaia di persone».

Giuseppina Fraccida

«Chiuso per ferie» o «aperto»?

«In molti parcheggi dell'Automobile Club in questi giorni il custode, giunto al termine dell'orario, si è arrampicato su una sedia, ha appiccicato una striscia sulla tabella del posteggio, e se n'è andato. La striscia dice: "Chiuso per ferie".

«Io non sono un pignolo e non capisco molto di questioni di lingua italiana, ma mi pare che questo sia un ragionamento che tutti sono in grado di fare: invece di "Chiuso per ferie", bisognerebbe dire: "Aperto per ferie". Per il semplice fatto che un'area, che prima era vincolata, tanto che bisognava pagare per poterci posteggiare una macchina, ora finalmente, sia pure per breve tempo, ritorna alla sua funzione naturale, che è quella di essere un'area aperta, cioè libera a tutti, cioè senza vincoli. Non è soltanto questione di aggettivi, è questione di significato economico-morale.

«Inoltre quella dicitura "Chiuso" potrebbe indurre in errore i forestieri che proprio in questo mese stanno arrivando a frotte. Leggendola, possono essere portati a pensare che l'area è chiusa, cioè vietata: esattamente il contrario della realtà. Scusa il mio sfogo ed abbiti tanti ringraziamenti».

Lorenzo Pu[illegible]

Lunedì uscendo di casa aveva detto: «Parto per Milano»

Trova morto in ufficio il marito che credeva in viaggio d'affari

Dottore commercialista, 47 anni - Da tempo era afflitto da vari disturbi - Si è avvelenato col sonnifero - La moglie scopre la tragedia insospettita dalla presenza dell'auto davanti al portone

Una donna ha trovato morto in ufficio il marito che credeva da tre giorni a Milano per affari. Questi, un commercialista specializzato in «consulenza organizzativa» si era ucciso ingerendo una forte dose di sonnifero.

Ieri pomeriggio, la signora Luciana Orsini in Rosso, di 45 anni, corso Peschiera 309, passando per via Pacchiotti, dove al n. 1 c'è lo studio del marito dottor Giuseppe Rosso, 47 anni, ha notato in sosta davanti al portone la «1100» con la quale lunedì mattina era partito per Milano. E' rimasta sorpresa. Possibile che fosse tornato senza neppure avvertirla? E' salita al sesto piano ed ha suonato a lungo alla porta dell'ufficio. Non ha ottenuto risposta.

La signora Luciana Rosso

Alle 17 circa ha telefonato alla portinaia di corso Peschiera 309 chiedendole di cercare un fabbro. Verso le sette è tornata insieme con un operaio che ha cercato di aprire la porta, ma senza riuscirci. La signora Rosso era in ansia per oscuri presentimenti; ma cercava di scacciarli dalla sua mente e di mantenersi calma: forse — si diceva — suo marito all'ultimo momento aveva preferito partire con il treno. Lo sapeva da tempo sofferente di cuore e afflitto da una forma avanzata di esaurimento nervoso, e questo poteva giustificare la decisione di non stancarsi guidando la macchina.

La donna ha trascorso la notte in apprensione e stamane è tornata allo studio, con delle chiavi che aveva trovato in casa. Non è riuscita ugualmente ad aprire; ma ormai l'assenza del marito si prolungava troppo ed ha deciso di chiamare i Vigili del fuoco di S. Paolo.

Dal quinto piano con una scala i militi hanno raggiunto il balcone del sesto, sul quale si apre lo studio del Rosso, hanno sfondato un vetro e sono entrati.

Su una poltrona-letto, semisvestito, giaceva il commercialista. Aveva staccato il telefono a spina; intorno c'erano numerosi mozziconi di sigarette. Era morto da un paio di giorni: probabilmente da lunedì scorso quando uscendo di casa, aveva detto alla moglie: «Parto per Milano, tornerò martedì notte o mercoledì mattina».

Il dottor Giuseppe Rosso, che da tempo era sofferente di vari disturbi, per togliersi la vita ha ingerito il contenuto di un tubetto di sonnifero.

Deve spiegare dove sono finiti i milioni del cliente

Va dal giudice l'avvocato denunciato per appropriazione

Rischia una condanna a tre anni e la radiazione dall'albo

L'avvocato Elio Vaziano, accusato da un cliente di appropriazione indebita, rientrerà in anticipo dalle vacanze: è atteso domani dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Losana, al quale dovrà chiarire la sua posizione.

Il legale ha 38 anni, abita in corso San Maurizio 51; lo studio è in via Giampietro 9. E' stato denunciato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori legali, su segnalazione dell'industriale Giuseppe Quartara, titolare della fabbrica di impianti termici e sanitari in via dei Mercanti 5.

L'industriale era cliente del Vaziano da diversi anni. Nel 1961 gli aveva affidato una causa civile su una questione di comproprietà. Il Tribunale aveva sentenziato che il Quartara doveva ancora all'avversario oltre 5 milioni. L'industriale aveva consegnato la somma all'avv. Vaziano, perché la versasse alla controparte. Ma l'avvocato, secondo la denuncia, avrebbe incassato l'assegno a proprio beneficio.

L'avv. Elio Vaziano

Soltanto in un secondo tempo, messo alle strette dall'industriale e dal suo nuovo legale avv. Goria, avrebbe versato circa 3 milioni, emettendo per il resto della somma (che, tenuto conto degli interessi, è di altri 3 milioni) effetti cambiari a garanzia. Questi sarebbero risultati inesigibili perciò l'avv. Goria ha presentato un esposto all'Ordine a tutela degli interessi del Quartara.

Ora l'avv. Vaziano rischia una condanna a 3 anni per appropriazione indebita. La pena potrebbe essere aggravata, perché il fatto fu commesso approfittando della sua qualifica di legale e sarebbe sicuramente seguita da un provvedimento dell'Ordine (sospensione o radiazione dall'albo). Negli ultimi tempi il Vaziano soffriva di disturbi nervosi, postumi di un grave incidente stradale in cui erano morte tre persone, occorsogli due anni fa sulla Torino-Cuneo.

I ladri tra i pianoforti

Non riescono a portarli via e si accontentano dei fregi metallici

I ladri sono entrati stanotte nel deposito di pianoforti e armonium di Antonio Perogllo in via Torino 5. Hanno scassinato la porta, presumibilmente fra le 3 e le 4, e si sono accontentati di un singolare bottino. Non avevano probabilmente con sé un'auto o un furgoncino su cui caricare i pianoforti; con arnesi da scasso hanno staccato dal legno i fregi in metallo dorato ed argentato che li ornano. Il bottino è valutato sulle 700 mila lire.

Il commerciante Francesco Oggero ha denunciato al commissariato Madonna di Campagna un furto avvenuto stanotte nella sua abitazione di strada Barberina 37. Alcuni locali sono adibiti ad ufficio e ieri sera l'Oggero vi si è trattenuto fino all'ora di cena. Nella notte si sono impossessati di una macchina per scrivere, di una calcolatrice e di valori bollati per 300 mila lire.

La signora Antonietta Guozzo ha segnalato in Questura la scomparsa, dal suo alloggio in via Borsi 41, di un braccialetto in oro e di ciondoli. I ladri hanno agito mentre i proprietari erano assenti. Hanno rovistato in ogni cassetto — dopo essere entrati con chiavi false — e si sono impossessati di oltre mezzo milione.

Amaro risveglio per una turista belga in un albergo di Foppolo: non ha più trovato il giovane amico torinese che l'accompagnava nel suo viaggio e otto biglietti da dieci dollari che custodiva nella valigia, avvolti nel pigiama del figlio.

Vittima della sconcertante disavventura è stata Francine Marmourg, 41 anni, residente a Bruxelles. Era giunta giovedì scorso nel paese del Bergamasco in compagnia del figlio e di un giovane aitante che, secondo quanto ha riferito ai carabinieri, si chiamerebbe Rino De Bieriani, avrebbe 25 anni e abiterebbe a Torino in corso Dante.

I tre, scesi da una nuovissima «Osi» sport color blu con targa provvisoria di Torino avevano preso alloggio all'hôtel Campione. Ieri mattina il De Bieriani non si è più visto: si è allontanato con i dollari e l'auto.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,8
MINIMA	+18

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.): 18,1; ore 8: 19,4; umid. 75%; press. 739,5; nuvoloso. Previsioni: cielo coperto, possibilità di temporali. Temperatura a Caselle: mass. 25,4; min. 16,8; ore 8: 18,8.

Fra i baraccati della sterminata periferia romana

La vita senza speranza delle donne nelle «borgate»

Passano gli anni lavorando a ore nelle case del centro, e mandando avanti con enormi stenti nugoli di figli - I mariti sono spesso disoccupati, non sanno che attendere inerti una fortuna che non arriva mai - Le allucinanti scene di miseria fra i bambini dell'Acqua Bullicante - Quattro pareti traballanti, che valgono centinaia di migliaia di lire e di cui non ci si vuole staccare

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Chi entra in Roma da Napoli, ha subito un'idea di quelle famose «borgate» che, sorgendo e ingrandendosi con rapidità prodigiosa, assediano si può dire la capitale: Quarto Miglio e Acquedotto Felice stanno lì, quasi lungo la provinciale, ammucchiate tra ruderi, a poca distanza da quella minacciosa avanzata di cemento che seppellisce un po' per volta i prati e le colline che circondano Roma. Di borgate, oltre a queste due, ve ne sono tante altre: Borghetto Latino, Porta Furba, Acqua Bullicante, Stazione S. Pietro; e poi il Quarticciolo, Primavalle e la Garbatella. E non sono ancora tutte.

Tutte queste borgate, lontane tra loro, hanno in comune un problema: la casa. Ma il modo di vivere non è proprio uguale, tutt'altro... Prendiamo Acquedotto Felice. Lì sono quasi tutte capanne di fortuna, arrangiate con [illegible] e lamiere, piene di fessure che l'acqua e il vento invadono da ogni parte. Ad arrivarci di mattina, capita di trovarvi più uomini che donne. Gli uomini sono disoccupati, dicono, e passano le ore a guardarsi in faccia. Bisogna aspettare il mezzogiorno per parlare con le donne che tornano dai «servizi»: vanno a fare i bucati, ma la sera è [illegible] e non è facile trovarne.

Famiglie «perbene»

Mi fanno entrare: l'aspetto delle casupole, a volte, è assai più misero fuori che dentro. Molti però hanno il televisore e magari il frigorifero, qualcuno ha di quelle camere da letto, un po' pretenziose, fatte in serie nel nord. Le cucinette sono rimediate in uno sgabuzzino, spesso con le pentole per terra; il gabinetto è fuori, naturalmente, e serve per molte famiglie. «E' una schifezza», mi dice una giovane donna, «qui se ne vedono di tutti i colori». Torna ora accaldata, dal bucato, mentre i figli, sei o sette, le si fanno incontro e rovistano nella cesta della spesa per addentare avidamente un po' di frutta. «Una vita da cani — continua — lavorare e stare attenti che i figli non imparino troppe brutte cose!».

Pare, infatti, che i ragazzi siano al corrente di certe donne che, lì vicino, stazionano sotto un ponte, di sera, ma anche di giorno. Di queste donne è piena la zona. Cosa che, invece, non capita a Quarto Miglio: una borgata vicinissima a questa, con le casette tutte allineate, modestissime, ma pulite. Di lì si vede Acquedotto Felice: un formicaio sembra, da lontano, e quelli di Quarto Miglio ne parlano con disprezzo perché loro sono «perbene» e hanno della miseria una dignità (che si risolve in alluminî lucidi e stanze scopate).

Famiglie che vengono specialmente dalla Calabria e dalla Sicilia: non tornerebbero al paese a nessun costo. Lo hanno lasciato perché gli uomini non avevano lavoro; sono venute a Roma piene di speranze e, bene o male, oggi vivono. Ma ora, sono contente della vita che fanno? Cosa si aspettano dall'avvenire? Sono domande che, appena poste, lasciano un po' sbigottiti: più della casa, sul momento, non sanno dire. Ma qualcuno anche della casa si lamenta solo meccanicamente: perché, in fondo, sia pure su terreno demaniale, quelle due stanzucce, quelle baracche, che si vogliono chiamare «abusive», loro se le sono comprate e, se sono riusciti ad organizzarle con qualche comodità, perché dovrebbero desiderare di andare altrove a pagare un affitto alto?

Tutti i mestieri

Secondo le zone e, si capisce, lo stato di conservazione, le baracche vengono cedute, da chi le lascia, ai nuovi occupanti, per cifre che vanno dalle cento alle trecentomila lire; e quelle tutte in muratura, composte di un paio di vere stanze, ditoccato e anche novecentomila. Come li hanno questi soldi? Gli uomini, quelli che lavorano, fanno un po' tutti i mestieri, molti sono «pittori» o «manovali»: se no, si arrangiano in qualunque maniera, alla peggio se li fanno prestare.

Ideali ne hanno pochi, in verità: direi che trapela spesso uno spirito inaspettatamente borghese. Ricordo con quale consapevolezza di privilegio mi parlavano certe donne di Quarto Miglio, confrontandosi con quelle di Acquedotto Felice. Tengono a sottolineare che le loro famiglie sono unite, vanno d'accordo col marito, i giovani sono educati, «salutano» sempre, e che non si può «dir niente» di nessuna ragazza; che sono anche religiosi. Ogni domenica arriva un camion, con sopra l'altare e due preti che dicono Messa. E di politica se ne interessano? «Noi donne no, e gli uomini cambiano secondo con chi parlano», mi risponde un'anziana dal viso malizioso.

A Stazione S. Pietro il problema più grosso è l'acqua; una fontanella in cima alla salita con le ragazze che spettegolano, in attesa che il filo d'acqua riempia i loro secchi. La vita non è del tutto disperata.

Ma queste sono, per così dire, borgate «medie». Per farsi una vera idea del fenomeno bisognerà andare più in fondo, vedere il peggio, e anche il meglio.

«Io ad Acqua Bullicante non ci starei nemmeno morto», mi aveva detto qualcuno dell'Acquedotto Felice, che infatti rispetto a questo inferno (come non pensare al «bulicame» dantesco?) è quasi un'isola felice. All'Acqua Bullicante, che si trova verso la Prenestina, su e intorno ad una specie di poggio, al primo entrare ci si trova fra due allucinanti file di donne e bambini, in lunghe processioni che hanno per méta un'unica fontanella: chi va e chi torna, tra squallide quinte di miserrime catapecchie, battendo gli zoccoli sul sciolato arso dal sole, mentre intorno i cani abbaiano.

Capanne abusive

Abitano le solite capanne abusive, costruite alla meglio, quasi attaccate, con appena un fazzoletto d'orto, i più fortunati, che sono rari. Vi abitano all'incirca cinquemila famiglie ed è la borgata più grossa di Roma, qualcosa come trenta o trentacinquemila abitanti! Anche qui, se non hanno bambini troppo piccoli e nessuno a cui lasciarli, le donne vanno a fare servizi, alzandosi la mattina presto, ogni giorno. E gli uomini lavorano alla giornata, per lo più manovali o venditori delle più strane merci: alcuni arrivano perfino ad avere il telefono e l'utilitaria, in contrasto con la moglie che oltre a far la serva in città si trascina penosamente per ore intere sino alla fontana.

Ormai ho camminato tanto, ho tanti bimbetti attorno, e donne che mi guardano, prima diffidenti, e poi snudano violentemente la loro miseria. Sono in uno spiazzo, con un'altra fontana: mi accorgo che è il punto più abitato, più squallido. Le donne, abruzzesi, siciliane, sarde, mi parlano quasi tutte insieme: una soffre di attacchi epilettici, ha un figlio deficiente, sono dieci in famiglia (parla con un sorriso mestissimo).

Sembrano vecchie queste donne, e molte invece hanno appena trent'anni. «I ragazzi suonano la chitarra e patiscono la fame», mi dicono. Intanto si avvicina una bella bruna d'un pallore quasi arabo: è incinta, con una bimbetta in braccio. Sbuca anche il marito, anziano, piccolo, testa da rachitico, sdentato. Per forza devo ascoltarlo: lei sempre silenziosa, lui parla, gesticola, ride. Mi mostra ridendo la sua miseria: una stanzona in dieci, sette figli di cui due «impiegati» (fanno i «piazzaroli»: commessi, insomma).

«Che devo dir? scontento?», dice. «Sono vedovo risposato, in casa faccio tutto io, tanto sono disoccupato, ma ho l'assistenza e la pensione di guerra». La moglie, di ventotto anni, lo guarda, finge di approvare, subisce la vita, e sta zitta.

Quando esco è quasi buio, ma una giovane scalza mi ha aspettato, vuole portarmi fino alla sua baracca, un quadro desolante: cinque bimbi seminudi per terra, il più grande avrà cinque anni, un letto grande, uno piccolo, tre casse con tralicci per farvi dormire i più piccini. Mi dice: «Ci sto volentieri perché almeno ho una casa, ma non spero più niente, neppure di uscirne». Ha venticinque anni.

Fuori ancora mi attende una bambina, avrà dodici anni. Avevo notato che mi seguiva con ostinazione: vuole assolutamente anche lei che veda la sua «casa». E' serva di famiglia, ma è nata qui. Parla con saggezza, con intelligenza. Mi guida attraverso i numerosi viottoli, intricatissimi, nel buio ormai: sembra una casbah. Mi racconta quanto hanno sofferto; che la casa è umida; che al padre non può dire di certi intrighi della borgata, se no si picchierebbero fra uomini e lei vuole aiutarlo invece; che la sua mamma conosceva Scopi, ma poi quello si è ammalato e per la casa ora non sanno più cosa sperare. Concettina — si chiama così — racconta senza respiro, saltando velocemente da una buca all'altra e a stento la tengo dietro. E' finalmente arrivata, chiama la mamma e le parla dolcemente perché mi mostri tutto. Questa figlia della borgata è la più acuta che abbia incontrato.

Rientro in città e mi volto: nel buio ora so cosa c'è. Quelle case, quella gente, nel puzzo e nel sudicio, i ragazzini per terra, il siciliano allegro, la donna disperata, le altre rassegnate.

All'estremo opposto, Primavalle è già un paese organizzato. Una certa percentuale di uomini qui è riuscita a trovare lavoro, e il Comune ha abbattuto le baracche sostituendole con case di tipo popolare. Si stenta davvero a ritrovare il clima dei libri di Pasolini.

N. Pellegrini Bayada

Per molti chilometri, su entrambi i lati dell'Acquedotto Felice si succedono le baracche. Ci vive un'umanità misera, senza speranza

«Risponda: dal successo ha avuto la felicità?»

Rossella Falk: inquieta

L'attrice insegue le sue memorie in una strana intervista - Non le dispiacerebbe eccessivamente dover lasciare il teatro: continuerebbe a girare il mondo - «Sarei — dice — la donna che si trova sempre al posto giusto nel momento giusto» - Nata ricca, detesta la vita mediocremente borghese, ma possiede uno splendido «salotto buono»

Rossella Falk dimostra che le sue chiome non si scompongono

Nostro servizio particolare

Roma, agosto.

«La mia memoria è strana, non ricordo molto il passato, credo sia perché non voglio ricordarlo; qualche settimana fa, a Napoli, una cugina mi parlava di quando recitavo davanti allo specchio, mi diceva che ero brava, da bambina, a recitare: e io pensavo che non parlasse di me, non ricordavo d'aver recitato da bambina davanti allo specchio, e lei mi diceva che l'avevo fatto tante volte...».

L'incontro con Giorgio de Lullo, nel '49, l'Accademia d'Arte Drammatica, il matrimonio (il marito di Rossella, laureato in legge ed in scienze politiche, viene da una famiglia di artisti), i primi successi: Rossella s'affatica a cercare le date, gli episodi le vengono a scatti, nebulosi, discontinui: si schiariscono un po' nella spinta delle mie domande. Le dico che voglio capire chi è lei, e che mi serve sapere qualcosa della sua infanzia, mi dispiace insistere, ma altrimenti mi è impossibile tentare di conoscerla. Così l'intervista va avanti a salti, non c'è continuità né di tempo né di logica nel nostro discorso.

«Cosa le devo dire, non ricordo niente, o cose senza importanza. Ricordo per esempio un cancello, e io che tentavo di passarci sotto per andare a trovare due bambine. Era un cancello massiccio, piuttosto grande. Il padre di quelle bambine non voleva che giocassero».

— *Ha mai scritto poesie, racconti?*

«Mai».

— *Ci pensi bene. A dodici anni, a tredici. O più in là, alle soglie dell'Accademia.*

«Ecco: a quattordici anni. Un racconto. Ma soltanto quello. La storia di una zitella: una donna molto severa. La storia triste di una donna grigia».

Come nacque il nome

Il padre di Rossella era generale d'artiglieria. Una antica famiglia di Tarquinia, quella dei Falzacappa (fu il padre, cinque giorni prima che lo cogliesse un incidente mortale a suggerire a Rossella di convertire, per il teatro, il lungo cognome gentilizio in quello breve e scoppiante di Falk): alti prelati ed una santa poco nota risultano fra i germogli più illustri che Rossella cita con quella [illegible] compiaciuta che rivela un sentimento d'intima condiscendenza. Rossella, ben nata e ben cresciuta, fra il profumo del tè inglese e delle rose pregiate del salotto dove la mamma intratteneva settimanalmente le amiche, ha dato al suo grande soggiorno che guarda fra le Terme di Caracalla e l'Aventino una impronta di «salotto buono» primo novecento, con le federine sulle poltrone e sui sofà, con la raccolta di scatoline d'argento lustre anche all'interno, e i fiori allestiti nei vasi con pazienza barocca: proprio come nelle case degli ufficiali nell'epoca d'oro dell'esercito. Nell'office, invece, tante bottiglie messe per bene, orizzontalmente; tazze decorate comprate all'estero; un ordine così pressante che l'office sembra finto. Rossella Falk continua a parlare pescando a caso nei ricordi.

«Su venti critiche, dieci si soffermano sui miei capelli: ne "Il gioco delle parti" una parrucca sarebbe stata assurda: i miei capelli anche dopo i movimenti più incauti, più pazzi, tornano nella loro posizione naturalmente, vanno a posto lisci e dritti come se fossi uscita allora dal parrucchiere».

Gran successo dei «Sei personaggi in cerca d'autore» in Russia: frenesia per i personaggi pirandelliani, frenesia per Rossella: gran successo, a Londra, della «Bugiarda» di Fabbri, e colta per la Falk. Rossella andrà presto a Mosca — a Londra ci va continuamente — a trovare un'amica che è archivista alla «Rivoluzione d'Ottobre» e non può venire in Italia; ha molti amici, questa attrice, sparsi ovunque, e lei li va a trovare appena può, prende un aereo e va lontano anche soltanto per un week-end.

«Mi sento irrazionale»

«A volte mi sento teutonica, a volte irrazionale. Mi sono appassionata a questa misteriosissima cosa che è il teatro, ma se dovessi smettere di fare l'attrice, non ne avrei poi un gran dispiacere. Potrei continuare a vivere benissimo, viaggiando, benissimo: sarei una di quelle donne che nel momento giusto si trovano a Londra, ad Acapulco, a New York. Non ho ambizioni e questo mi secca. Tutto viene naturalmente verso di me, una cosa dopo l'altra. Tutto va bene. Ho cominciato per caso, ho avuto un debutto importante: i «Sei personaggi» per la regia di Orazio Costa. Poi Visconti... Non ho mai avuto occasione di lottare per ottenere una parte».

Da tredici anni è nella compagnia dei «Giovani» diretta da De Lullo. Hanno girato tutto il mondo. Suo marito sa benissimo che un'attrice è una donna che non sta mai a casa: gli va bene così. Rossella poi non sta mai ferma: quando non è impegnata, è irrequieta. Non è mai depressa: solo curiosa, viaggiante, fuori di casa. Non somiglia alla Garbo — ogni tanto lo si sente dire —, non ha nulla della diva mitica, non ha quel mistero di impronta romantica che, oggidì, potrebbe nuocere ad un'attrice, alienarle quel pubblico che non ama eccentricità in solitudine, ma tende alle fumettarie consonanze in folla e mutevole compagnia. Rossella è una gentile signora alla quale non è mai mancato il collegio di prim'ordine, lo svago prezioso, tra quelli consentiti, il vestito di taglio eccellente; e fa l'attrice: la fa bene, perché è nata attrice, e poi perché è la sua professione, e lei sa lavorare ed è coscienziosa.

«In Italia non c'è chi sostituisce un attore: se sto male e non vado, devono chiudere il teatro. Sono andata al lavoro anche quando avevo l'esaurimento nervoso: ero molto stanca, entravo in scena ed odiavo il pubblico, me stessa. Ma continuavo. E poi, la compagnia è un figlio, non è possibile abbandonarla».

Quando le chiedo: «*Lei è felice?*» mi dice sì. Poi aggiunge: «Molto felice quando viaggio, quando scopro il mondo, quando sono fra vecchi amici in luoghi nuovi».

Ma c'è qualcosa di indecifrabilmente duro nelle sue parole, del resto così precise che dovrebbero persuadere. Tutti questi viaggi, mi sembrano una fuga di Rossella da Rossella, un ricco continuo vagabondaggio nel quale scompare la memoria dell'infanzia, dell'adolescenza, di ciò che era fermo e stabile.

— *Starebbe per un po' di tempo in un paese di pescatori? Un paese piccolo, lontanissimo dalle città ma con un bel mare, tanta pace, aria dolce?*

«Neppure per sogno. Non reggerei» dice. Poi corregge con un garbato «Per due o tre giorni, ma non di più; io sono molto movimentata e poi non riesco a concentrarmi molto». Le vere signore non devono mai dare risposte perentorie: questo, le donne che, come Rossella, hanno passato i trentacinque anni e sono vissute in ambienti «bene», lo hanno sentito dire spesso, dalla zia attempata, dalla maestra di piano o di francese.

— *Ha mai invidiato le signore che passano il loro tempo a passeggiare, ad occuparsi delle cure estetiche della propria persona, a portare al mare il bambino e ad iscriversi a «scuole» specializzate nell'insegnamento dell'hobby alla moda?*

«Il teatro è una prigione dorata dove sto benissimo. La signora che non ha niente da fare e non sa come ingannare il tempo, suscita in me una specie di odio. Conosco diverse signore che fanno le cose che lei dice: dubito che siano più felici di me. Come le dicevo, il teatro è una prigione: ma io ne evado viaggiando».

Ci sarà presto un *recital* su Proust. Se ne occupano il poeta Attilio Bertolucci e gli attori della compagnia De Lullo. Sarà uno spettacolo dalle molte difficoltà di realizzazione: probabilmente diventerà uno spettacolo «sperimentale» dove s'incroceranno tecniche diverse. Si sono prefissi, però, di farlo aderire al massimo alla *Recherche* proustiana, al suo ambiente stilistico e percettivo.

«Uno che non ha gusto, è bloccato. Noi, voglio dire la compagnia, di gusto ne abbiamo, siamo rigorosamente autocritici».

— *Quali sono le attrici che detesta?*

«Quelle che uscendo dal palcoscenico dicono: ho ancora il personaggio dentro di me».

Rossana Ombres

Belle anche in vacanza

Ricetta indiana per i capelli al mare

Due gocce d'olio d'oliva e una goccia di profumo proteggono dalla salsedine - Creme per il viso e per i piedi

Stare ferma per ore sotto il sole come una lucertola, buttarsi in acqua all'improvviso quando si sente troppo caldo, bere tutta d'un fiato una bibita ghiacciata, saltare il pasto se se ne ha voglia o mangiare una zuppa di pesce enorme che sfamerebbe quattro persone, pensare «*adesso non mi scotto più*» ed esporsi al sole senza essersi unta, tutto questo dà sicuramente una sensazione di libertà, ma è una libertà che si sconta, perché le giornate di mare hanno soprattutto lo scopo di rimetterci in forma fisicamente. Una tale serie di *choc* non può che compromettere la nostra salute, alla fine delle vacanze sotto l'abbronzatura il nostro organismo sarà più affaticato di prima.

Il viso è bello se abbronzato, ma attenzione alle rughe che si formano attorno agli occhi e sulle palpebre, perché la pelle tende a seccarsi troppo se vi esponete al sole con leggerezza. Ungetevi con la vostra crema antisolare, ogni giorno, prima di esporvi al sole. Se siete al mare già da due mesi, ungetevi ancora con più cura anche se si è propensi a pensare il contrario. Per difendere le palpebre ricordate che il trucco sulla spiaggia è un vostro alleato. L'ombretto in crema (turchese o bianco, sono i due colori dell'estate) esplica un'azione emolliente, non ha quindi solo funzioni estetiche. Lo stesso vale anche per le labbra. Anche chi non ama i rossetti troverà quest'anno a disposizione nelle profumerie una vasta gamma di tinte delicatissime e molto naturali che non hanno niente che vedere con i rossetti aggressivi e violacei alla Joan Crawford.

Un ultimo consiglio di bellezza: dopo ogni bagno di mare, passate sul viso un batuffolo imbevuto di acqua minerale, servirà a sciogliere i residui di sale, perché il sale ha una fortissima azione corrosiva, e attacca soprattutto i punti sensibili, si nasconde nelle rughe microscopiche della pelle o in quelle più segnate attorno agli occhi e alla bocca.

I capelli. Non tormentateli più con tinture, messe in piega e permanenti. Lasciateli respirare in pace. Se sono lunghi, portateli sciolti il più a lungo possibile. Per la sera ricorrete alle parrucche o ai toupets di capelli sintetici (se ne vendono nei grandi magazzini a 5 mila lire). Ricordate che l'aria fa bene alle vostre chiome, ma il sole le danneggia. Prima di esporvi al sole riparateli con un *foulard* leggero di cotone. Prima di fare il bagno mettete la cuffia, ma se vi dà troppa noia lasciate che facciano il bagno anche i vostri capelli, prima però ungeteli per proteggerli dalla salsedine che li intacca, seguendo questa ricetta indiana mescolate nel palmo della mano due gocce d'olio di oliva e una goccia di profumo (potrete preparare il filtro in casa e metterlo in una bottiglia). I capelli vanno anche unti leggermente prima di ogni shampoo, per evitare che si inaridiscano. Usate poco sapone, e per renderli ancora più morbidi sciacquateli un'ultima volta con una bottiglia di acqua minerale.

I piedi. Al mare sono più importanti delle mani. Ungeteli con creme grasse, smerigliateli con la sabbia, camminate scalze in modo che si allarghino e riprendano la loro forma naturale, ma attenzione ai pezzi di vetro, alle schegge di legno che possono causare ferite fastidiose o addirittura pericolose. Ogni anno muoiono centinaia di persone per il tetano. Ricordate anche che la vaccinazione antitetanica è semplicissima e veloce, bastano pochi minuti all'ufficio d'igiene, mentre il siero antitetanico che si inietta dopo che ci si è feriti può dare disturbi (febbre, nausee, ecc.) capaci di rovinare le vostre vacanze.

Fiora Gandolfi

I nostri dubbi

Il raid Pechino - Parigi

Il raid Pechino-Parigi in automobile, compiuto nel 1908 da Barzini, Borghese e altri, fu realizzato davvero sull'intero percorso? Non c'erano strade: come fu possibile?

Emilio Caviasi, Cavallermaggiore

Il raid (effettuato per l'esattezza nel 1907, dal 10 giugno al 10 agosto) si svolse proprio sull'intero percorso, vale a dire sull'itinerario che i concorrenti avevano fissato approssimativamente in precedenza. Una sola vettura, l'«Itala» del principe Scipione Borghese col giornalista Luigi Barzini e il meccanico Ettore Guizzardi, arrivò a Parigi. I particolari del

Anche un Mandarino mongolo volle provare l'«Itala»

viaggio sono stati raccontati da Barzini oltre che nelle corrispondenze inviate da ogni tappa, nel libro «Da Pechino a Parigi, la metà del mondo vista dall'automobile». E' vero che non c'erano quasi strade e la vettura superò difficoltà incredibili: passò fra le risaie trascinata dai coolies, attraversò a guado diversi fiumi tirata da bufali; un ponte di travi fradice crollò sotto il suo peso, i passeggeri rischiarono di morire e alcuni contadini li ripescarono insieme con la macchina che il meccanico riuscì a riparare. In Russia, Borghese ottenne il permesso di viaggiare per un breve tratto fra i binari della ferrovia transiberiana; si spezzarono i raggi d'una ruota, ma un carraio del posto fabbricò in un giorno dei ricambi di legno. Complessivamente l'«Itala», oggi conservata in museo, percorse circa 13 mila chilometri. Fu un'impresa eccezionale, che nessuno oggi potremmo ripetere, e non certo per la mancanza di strade.

Incerta l'età di Marlene

E' sorta fra alcuni amici, al bar, una discussione su Marlene Dietrich a proposito della sua età e delle sue gambe ancora belle e giovanili. E' possibile sapere, anche approssimativamente, quanti anni abbia questa attrice?

Amedeo Santini (o Cantini, o Landini, la firma non è chiarissima), San Mauro

In un ritaglio della rivista tedesca «Spiegel» leggo: «Marlene Dietrich, il cui vero nome è Maria Magdalene Von Losch, è nata a Berlino il 27 dicembre 1904». La data è confermata da altre fonti, compreso il settimanale francese «Blanc et Noir» che però vi aggiunge un punto interrogativo. In effetti sembra che all'anagrafe del municipio di Weimar ci sia una scheda con l'annotazione: Maria Magdalene Von Losch, nata a Weimar il 27 dicembre 1902. L'attrice, interpellata su queste discordanze fin dal tempo dell'«Angelo azzurro» (1929), si è sempre mantenuta rigorosamente neutrale. Ai suoi amici del bar lei potrà dunque rispondere così: nella peggiore delle ipotesi Marlene ha 64 anni; nella migliore delle ipotesi ne ha 62. In entrambi i casi il suo compleanno cade il 27 dicembre.

* *

OGGI AL TRIBUNALE DI CUNEO

Furto di gioielli del topo d'albergo

Ruba preziosi per oltre un milione e li rivende a 5 mila lire - Dinanzi ai giudici anche uno sfruttatore: tre milioni dall'amica per i piccoli divertimenti

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, mercoledì sera.

Due processi oggi a Cuneo. Il primo riguarda il cameriere ligure Luigi Luciano di 23 anni, residente ad Alassio. Esso compare in stato di arresto dinanzi ai giudici, accusato del furto di oltre un milione di gioielli ai danni di una giovane coppia, Franca e Carlo Castellano, rispettivamente di 30 e 32 anni, residenti a Torino in via Clemente 15 e che, al tempo del furto, alloggiavano in un albergo di Cuneo.

Il Luciano ha ammesso d'essersi impossessato dei gioielli, sin dal primo interrogatorio. Egli si trovava nello stesso albergo in cui alloggiavano i Castellano. Era disoccupato, bisognoso di denaro. Un mattino cominciò a rovistare nella prima camera trovata con la porta aperta. Scoprì un cofanetto contenente dei preziosi, mise i gioielli in tasca e si allontanò dall'albergo, senza pagare il conto, per recarsi a Torino. Qui, vendette la refurtiva, alcuni anelli e una collana, per la misera somma di cinquemila lire, a un tizio sui trent'anni, incontrato sotto i portici della stazione. Tornò a Cuneo; poi si spostò in Liguria, occupandosi come cameriere. La polizia lo arrestò ad Alassio.

In questi giorni il Luciano, che sarà difeso dall'avv. Eugenio Jemina, ha ritrattato la confessione fatta ai carabinieri.

Il secondo processo è a carico del ventottenne Ezio Rinaudo, operaio, di Pallare, provincia di Savona, e residente a Cuneo, accusato di sfruttamento ai danni di Olga Isoardi, di 22 anni. Il Rinaudo si sarebbe fatto consegnare, usando spesso la violenza, alcuni milioni dall'amica. I due si erano conosciuti durante la detenzione del marito di lei. Anche quest'ultimo la sfruttava. Alla denuncia del Rinaudo si è giunti per questioni di gelosia. L'operaio si era innamorato della ventunenne Marisa Lubatti, voleva addirittura sposarla. La cosa ha sconvolto Olga Isoardi che ha preso a minacciare per lettera e per telefono la rivale. La Lubatti ha chiesto protezione in Questura. Convocata dagli agenti, la Isoardi raccontava, per rafforzare i suoi diritti sul Rinaudo, d'avergli consegnato in circa due anni, due o tre milioni per i «piccoli divertimenti». L'imputato, anch'esso difeso dall'avv. Jemina, respinge, naturalmente, ogni addebito.

g. d. m.

Il lussuoso aereo del cantante

L'angolo dell'elegante bar sull'aereo personale di Frank Sinatra

Sbarcando con il suo jet in un aeroporto militare

Sinatra ha messo in difficoltà il ministro della Difesa inglese

Discussa ai Comuni l'interpellanza di un deputato laburista - Le sentinelle del campo hanno vietato l'ingresso ai giornalisti ma non alla banda di «gorilla» al servizio del cantante - L'opinione pubblica britannica mette in ridicolo questa eccessiva discrezione per l'attore che si comporta come un capo gangster

Londra, mercoledì sera.

Alla Camera dei Comuni si discute oggi il "caso Sinatra". Il governo britannico ha dovuto trascurare un poco i gravi problemi che affliggono il Paese per esaminare l'interpellanza rivolta da un deputato laburista al ministro della Difesa a proposito del cinquantenne cantante americano.

Com'è noto, Frank Sinatra, sbarcando domenica in Gran Bretagna, accompagnato dalla moglie Mia Farrow (20 anni), ha fatto scalo in un aeroporto militare, a Northolt, per sfuggire ai curiosi. Il ministro della Difesa, Healey, deve ora spiegare perché un aeroporto dell'esercito sia stato messo con tanta facilità a disposizione di un apparecchio privato.

E' un argomento che nel Regno Unito riaccende di colpo polemiche appena sopite. Tutti i servizi segreti, dal tempo dello scandalo Profumo, sono oggetto di commenti umoristici sui giornali e in teatro. Poche settimane addietro fu la Marina di Sua Maestà a farne le spese: si era scoperto infatti che su un sommergibile e su un incrociatore impegnati in crociere di addestramento si erano imbarcate clandestinamente ragazze minorenni.

A proposito di Sinatra il Ministero ha già fatto sapere che l'aeroporto di Northolt viene concesso non di rado a privati, purché ne chiedano l'autorizzazione con qualche giorno di anticipo. Ma l'opinione pubblica sembra piuttosto indignata per il fatto che l'atterraggio del cantante e della moglie sia stato tenuto segreto dai funzionari del campo, i quali bloccarono tutti gli ingressi per impedire che la notizia trapelasse. Tanta discrezione, osservano i giornali, sarebbe degna di miglior causa. L'episodio di domenica è stato descritto con minuzia di particolari dal quotidiano *Daily Express*. Sinatra era atterrato in mattinata a Prestwick, in Scozia, con un quadrimotore della compagnia KLM in servizio di linea da New York.

A Prestwick lo attendevano le sue guardie del corpo (le stesse che a Roma tempo addietro ingaggiarono un'aspra lotta con i fotografi locali) che lo scortarono verso il suo aeroplano personale, un «executive-jet» Hawker Siddeley 125 a dieci posti. Un'ora più tardi questo bireattore giungeva a Northolt. Ma l'espediente non era valso a sviare i cronisti. Questi avevano individuato la località prescelta semplicemente seguendo la macchina venuta da Londra ad attendere la coppia, con altre guardie del corpo. E' una vettura inconfondibile: una «Jaguar Mark 10» con i vetri laterali neri perché non si scorgano gli occupanti.

Il cantante Sinatra

A Northolt i militari di sentinella lasciarono passare la Jaguar, ma non le modeste vetture dei reporters. Il cantante fu però inseguito subito dopo fino a Londra, a Grosvenor Square, dove ha affittato per due mesi l'alloggio della collega Marion Ryan, al settimo piano, con giardino pensile. Invano la banda dei suoi «gorilla» cercò di ostacolare i fotografi. La coppia Sinatra passò dalla porta di servizio, ma anche qui ce n'era uno appostato. «E' la dolorosa condizione dei miliardari celebri» commenta ironicamente il *Daily Express*.

e. c.

Il risultato della perizia

E' infermo di mente l'uccisore della ballerina

Firenze, mercoledì sera.

(g. c.) Il falegname Giovanni Remorini, di 26 anni, che in un albergo di Novi Ligure il 7 luglio 1965 uccise, strozzandola, la ballerina romana Anna Biondi, di 28 anni, è stato riconosciuto parzialmente infermo di mente. Il prof. Alberto Parrini, assistente di neuropsichiatria alla nostra Università, ha inviato al giudice istruttore del tribunale di Alessandria le risultanze della perizia da lui compiuta sul Remorini, tuttora ricoverato al manicomio criminale di Montelupo Fiorentino.

Il giovane, secondo il perito, nel momento in cui commise il delitto era in uno stato di tale esaltazione da diminuire grandemente le sue facoltà di intendere e di volere e deve perciò considerarsi socialmente pericoloso in particolari circostanze: si tratterebbe, in sostanza, di un maniaco sessuale che, per altro, sottoposto a cure appropriate, potrebbe guarire.

Spregiudicate dichiarazioni di BRIGITTE BARDOT

«Ogni amore ha la durata che merita non si deve cercare di prolungarlo»

L'attrice francese svela con crudezza il suo modo di pensare - Il matrimonio? «E' il più bel regalo che si possa fare a chi si ama» - La fedeltà? «Quando l'amore svanisce bisogna lasciarsi, questa è la mia morale» - Questa sbrigativa filosofia potrebbe spiegare il comportamento di BB nelle sue esperienze sentimentali passate e (forse) in quelle del momento

Parigi, mercoledì sera.

Recentemente Brigitte Bardot ha rilasciato ad un giornalista francese un'intervista che è diventata ancora più attuale dopo gli ultimi avvenimenti: il matrimonio con Sachs e le «voci» dei primi dissapori. In essa l'attrice svela il suo modo di pensare e di agire di fronte ai problemi dell'amore e del matrimonio. Alle volte con crudezza.

— Quando lei dice ad un uomo di amarlo, quali sono i limiti che si pone?

«*Non mi pongo alcun limite, amo con tutta me stessa, senza condizioni. Non capisco come ci si possa amare con economia. Eppure c'è chi è avaro dei propri sentimenti, come altri sono avari dei loro soldi*».

— Forse per prudenza o per paura.

«*L'amore non è né un gioco né un commercio. Bisogna battersi correndo tutti i rischi, altrimenti non vale neppure la pena di incominciare*».

— Però nessuno è obbligato ad impegnare se stesso fino in fondo.

«*Ogni volta può essere la volta buona. Rifiutando di assumere un rischio, si corre il pericolo di perdere qualcosa di meraviglioso*».

— E quando arriva il momento in cui non si riesce più a credere nell'amore?

«*Ci ho sempre creduto e continuo a crederci*».

— Per lei amore e felicità sono due cose distinte?

«*Non sono mai così felice come quando sono innamorata, però esistono tante altre cose che possono procurarmi dei lunghi istanti di felicità: una musica che mi piaccia, il calore del sole sulla pelle, il mormorio del mare, l'aria profumata, un animale che si lasci accarezzare, un bello...*».

— Provi a fare un piccolo bilancio: lei ha 32 anni, cosa le ha portato l'amore?

«*Mi ha portato l'amore. E' già molto*».

— Ogni tanto lei guarda le foto degli uomini che hanno avuto una parte nella sua vita?

«*No, mai*».

— Preferisce dimenticarli?

«*La ragione è un'altra. Una fotografia è sempre qualcosa di freddo, di statico. L'amore, invece, si trasforma continuamente: ciò che è vero in un dato momento può non esserlo più nell'attimo successivo. Se per caso mi viene di pensare ai miei amori passati, preferisco il ricordo che ho dentro di me, una specie di [illegible] intimo: ci sono delle sequenze che posso rallentare e delle altre che posso [illegible] al rallentatore. Ad ogni modo non sono abituata a rifugiarmi nel passato, m'interessa soltanto il presente. Sono troppo occupata a vivere*».

Brigitte Bardot e Gunther Sachs a Saint-Tropez nella villa «La Madrague» pochi giorni prima delle nozze

— Perché lei è spesso accusata di non essere sincera in amore?

«*Forse perché è talmente evidente che sono sincera che la cosa sembra incredibile. E poi, quale prova potrei dare della mia sincerità?*».

— La durata.

«*Ogni amore ha la durata che merita. Non esiste un segreto per prolungarlo*».

— Però, ci si potrebbe provare. Si potrebbe fare uno sforzo per riuscirci.

«*Ci sono parecchi verbi che vanno d'accordo con la parola amore, ma non certo il verbo sforzarsi*».

— Oggi si sta diffondendo l'abitudine di parlare dei fatti sessuali come dell'automobile o della cucina. Come pensa di tutto questo?

«*Su questi argomenti sono molto pudica, quasi fuori moda. Detesto gli analisti e gli psichiatri. Ci sono dei recessi sessuali e cerebrali che devono restare segreti. Inoltre, sono dell'idea che certe cose si fanno meglio se non se ne parla troppo*».

— Come si immagina la vecchiaia?

«*Per il momento come qualcosa che può colpire soltanto le altre donne*».

— Una celebre attrice ha detto: «Capirò di essere vecchia il giorno che non potrò avere l'uomo che desidero». Cosa pensa di questa definizione?

«*Penso che l'attrice di cui lei parla sia molto fortunata se riesce ad avere oggi quello che vuole*».

— Sarebbe capace, ragionandoci sopra, di rifiutare l'amore?

«*Rifiutare! Non sono abbastanza ricca!*».

— Con il suo sistema di vita che significato ha il matrimonio?

«*E' il più bel regalo che si possa fare alla persona che si ama. Anche se esso non potrà durare, tuttavia è meraviglioso dire a un uomo: "Sarò tua moglie"*».

— Ma queste parole non le sembrano ormai svalutate, prive di significato?

«*Sono così se le usano gli altri. Però, quando siamo noi a pronunciarle, quasi per magia diventano nuove, bellissime. Si ha quasi l'impressione di averle inventate*».

— Ha già usato qualche volta l'espressione «per sempre»?

«*Certo*».

— Ed era sincera?

«*Sono sempre sincera, ma in amore gli avvenimenti non fanno che smentire le nostre convinzioni*».

— Invece di «per sempre», che termine bisognerebbe impiegare?

«*Forse l'espressione migliore sarebbe "il più a lungo possibile"*».

— Lei ha detto un giorno: «Quando non sono innamorata divento brutta».

«*Era una constatazione. Posso seguire il decorso di questo "imbruttimento" come quello di una malattia*».

— E' sufficiente che arrivi un uomo per guarire?

«*Non un uomo, l'amore*».

— Quando ci si sposa più volte, un matrimonio può servire di modello per quello successivo?

«*In queste cose non si usa la carta carbone. Io cerco sempre di scrivere in prima persona*».

— Senza cancellature?

«*Quando mi accorgo che ce ne sono troppe cambio soggetto*».

— Potrebbe passare per cinica.

«*Gli ipocriti chiamano ciniche le persone che dicono la verità*».

— Lei è accusata spesso di provocare la gente.

«*Provocare significa fare certe cose intenzionalmente*».

— Pressapoco.

«*Allora non penso di essere provocante. Non faccio mai nulla scientemente per urtare, stupire o meravigliare gli altri. Io vivo nel modo più naturale e semplice possibile*».

— Non può darsi che per lei sia naturale essere provocante?

«*Allora dovrei essere innaturale? Sarebbe uno sforzo superiore alle mie possibilità*».

— Cosa intende per scandalo?

«*Scandalo è una parola che vedo e sento spesso associata al mio nome senza capire il perché*».

— E lei, ne soffre?

«*Una volta ne soffrivo. Ma adesso, quando si parla di me, ho troppo spesso l'impressione che si tratti di un'altra persona. Non riesco a riconoscermi*».

— Secondo lei, esiste una differenza tra l'infedeltà dell'uomo e quella della donna?

«*Il termine infedeltà dovrebbe essere cancellato dal vocabolario*».

— Lei non è mai stata infedele?

«*Se non ci si ama più bisogna lasciarsi. Questa è la mia morale*».

— L'infedeltà dell'uomo non è forse meno grave?

«*Se si ammettesse questo bisognerebbe riconoscere che l'amore dell'uomo è meno profondo e meno sicuro di quello della donna*».

— Che cosa apprezza di più in un uomo?

«*Sovente le qualità meno appariscenti sono le più preziose*».

— Sarebbe capace d'amare un uomo brutto?

«*Adesso dovrei rispondere: "Sì, se è intelligente...", ma mentirei. Preferisco gli uomini belli*».

— E a che tipo di uomo si riferisce quando parla di un uomo bello?

«*Ad un uomo che mi piaccia*».

— Riuscirebbe a trascorrere vent'anni con lo stesso uomo?

«*Non ci si può amare così a lungo. Chi lo afferma mente, oppure è un ipocrita. Dopo un certo tempo il "fuoco" si spegne, restano soltanto delle abitudini, dei riflessi condizionati*».

— Qual è il suo peggior ricordo?

«*Sono riuscita a dimenticarlo*».

— Eppure qualche anno fa ha tentato di suicidarsi.

«*Ho visto la morte così da vicino che adesso ho voglia soltanto di vivere*».

— Ha già sentito parlare dell'incomunicabilità?

«*E' una delle tante malattie che non ho mai avuto*».

p. g.

LA GRANDE RETATA AL PINCIO

Rilasciati a Roma ottantacinque capelloni

ROMA, mercoledì sera.

A tarda notte ottantacinque dei cento capelloni fermati a Roma ieri pomeriggio in una retata della polizia sono stati rilasciati. Quindici sono stati trattenuti: sono ragazzi stranieri e la polizia deve controllarne la posizione e i mezzi di sussistenza. Prima di rimandare a casa i giovani il dottor Stiraglia che aveva condotto l'operazione insieme al dottor Provpò li ha severamente ammoniti invitandoli ad un comportamento più dignitoso. Le sette ragazze minorenni, che facevano parte del folto gruppo, erano state riaccompagnate in famiglia subito dopo il fermo.

L'operazione, disposta dal vice-questore Santillo, si è svolta ieri pomeriggio senza incidenti nella zona della scalinata che da piazza di Spagna sale a Trinità dei Monti e nelle zone limitrofe del Pincio e di Villa Borghese. Come sempre anche ieri la bella zona di Roma serviva da bivacco agli numerosi giovinastri. Nell'operazione sono stati impiegati una cinquantina di agenti. Le retate sono state due a distanza di un'ora l'una dall'altra.

A Roma i capelloni stranieri costituiscono ormai solo una minoranza: gli altri sono italiani, molti della periferia e delle borgate. Altri provengono da cittadine di provincia attratti dal miraggio di facili avventure.

f. s.

Pietro il Grande

La principessa Sofia

II. — Nel 1682, all'età di 10 anni, Pietro, figlio del defunto zar Alessio e fratello del defunto zar Teodoro, è proclamato sovrano di tutte le Russie, dall'assemblea dei boiardi e del popolo. Ma c'è una sorellastra maggiore, la venticinquenne Sofia, che è straordinariamente ambiziosa...

La principessa Sofia, alla morte del fratello, lo zar Teodoro, aveva sperato di poter diventare reggente con l'aiuto dell'amato principe Galitzin. Non ci sarebbe riuscita se non ad una condizione: che fosse designato come zar il piccolo Ivan, debole di corpo e di mente. Invece era stato scelto Pietro.

Il 16 aprile 1682 si svolsero i funerali di Teodoro. Dietro la slitta sulla quale aveva preso posto la vedova, Marta Matveievna, avrebbe dovuto esserci, da solo, Pietro. Ma, con stupore generale, si vide che al suo fianco camminava Sofia, le cui lamentazioni coprivano il coro delle prefiche ufficiali, una cinquantina di religiose. Le lamentazioni avevano un carat-

tere ben preciso: «Teodoro ci ha lasciati — salmodiava — e la colpa è dei nostri nemici, del loro veleno». Suo scopo era di far credere al popolo che lo zar era stato avvelenato.

Pietro era furioso. Questo ragazzo di dieci anni aveva già la perspicacia di un uomo di Stato. Egli non attese la fine della funzione funebre e lasciò bruscamente la cattedrale. Qual era il piano di Sofia?

Rovesciare, col favore di una rivolta degli «Strelitzi», le decisioni del giorno prima. Gli Strelitzi erano soldati che formavano la guardia del corpo dello zar, ed erano parecchie migliaia. Sofia aveva incaricato alcuni boiardi che parteggiavano per lei di sobillarli.

Frattanto, una certa Teodora Rodimitsa, tanto bella quanto disinvolta (si dice che trascorresse sovente la notte col comandante degli Strelitzi, colonnello Ozarov) passava da un accantonamento all'altro, accettando con un sorriso audaci gesti delle guardie e, non contenta di prodigare le proprie grazie, distribuiva denaro «da parte della principessa Sofia». Alcuni giorni dopo il funerale dello zar Teo-

doro, Sofia ebbe la prova che gli Strelitzi erano pronti, consapevolmente o no, a servire ai suoi progetti.

Uno dei loro colonnelli, denunciato da un subordinato, fu arrestato ed esiliato a Tula. Non era che il principio. Gli Strelitzi si rivoltarono contro gli altri sedici colonnelli. Li accusavano d'aver trattato i soldati in modo inumano. Gli ufficiali furono presi, picchiati, torturati. Poi, otto giorni dopo, vennero fatti precipitare dall'alto della Torre della Guardia, sulle punte delle picche dei soldati. Il 15 maggio, i complici di Sofia diffusero la voce che i Nariskin — famiglia a cui apparteneva Natalia, madre del giovane zar Pietro — avevano fatto strangolare il giovane Ivan.

Gli Strelitzi si precipitarono al Cremlino, fecero suonare le campane a martello, rovesciarono le carrozze dei boiardi e spezzarono le zampe dei cavalli a colpi di scure.

SEGUE: Massacro al Cremlino

CONCLUSE A PARIGI LE SFILATE DI MODA

Ed ecco i modelli spaziali

In un famoso «cabaret» parigino, è stata presentata una collezione di vestiti spaziali ed avveniristici di Quasar-Khanh. «Costellazione del Cigno» è il nome dato a questa gonna di materia plastica color argento. A destra: una minigonna costituita da fogli di pelle tenuti insieme mediante ribattiture metalliche (Tel. «Ansa»)

Triste estate a causa dell'austerity

Gli inglesi privati dei viaggi all'estero

Possono esportare al massimo 87 mila lire per 15 giorni - Piuttosto che acconciarsi a queste ristrettezze molti passeranno a malincuore le ferie sulle spiagge domestiche di Liverpool e Brighton

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Per gli inglesi questo è probabilmente uno degli agosto più «infelici» del dopoguerra. La politica deflazionistica del governo li ha posti in una desolante alternativa: o restare in patria, al freddo e alla pioggia che già cominciano a turbare l'estate, o spendere per i sudati risparmi in stazioni balneari come Blackpool o Brighton; o recarsi all'estero, in Spagna e in Italia, al caldo e al sole, ma tra notevoli ristrettezze finanziarie. Tra i provvedimenti di austerity del mese scorso, vi è stato infatti quello di ridurre a cinquanta sterline per persona (87 mila lire) il massimo di valuta esportabile. Per quindici giorni, 87 mila lire sono poche, anche se il biglietto dell'aereo o del treno è pagato. Frequentare locali pubblici è addirittura impossibile.

Il governo ha colpito gli inglesi in quello che consideravano uno dei loro diritti fondamentali: le *holidays abroad*. Gli inglesi hanno sempre conservato il gusto dell'esplorazione, anche nell'età dei *jets*, e la passione per il sole e per la «tintarella». Si potrebbe dire che essi vivono tutto l'anno nell'umidità e nel grigiore del loro Paese, per potere trascorrere due settimane o un mese «in un paradiso mediterraneo». Ma non amano trasformare i loro viaggi in una serie di privazioni.

Fatalmente, il numero dei turisti inglesi in Europa, e quindi anche in Italia, diminuirà. Non di molto, perché gli inglesi avevano preparato, com'è loro consuetudine, le ferie con alcuni mesi di anticipo, e il governo sarà costretto a fare eccezioni, dove siano già in corso prenotazioni, o siano stati presi impegni inscindibili. E tuttavia, se la situazione economica britannica non dovesse migliorare, l'anno venturo potrebbe verificarsi sulle nostre spiagge una vera carestia di turisti inglesi. Questo problema è stato uno di quelli marginali, discussi a Londra di recente, durante la sua visita, dal vicepresidente del consiglio Nenni.

In compenso le spiagge i laghi e le montagne inglesi questo agosto saranno affollati come non mai. Liverpool, Brighton e le mille altre cittadine eguali ad esse sanno più di baracconi che di spiagge e luoghi di riposo. Sono sparaffollate come il centro di Londra nelle ore di punta, rumorose, non molto pulite, quasi volgari.

Molti inglesi, è vero, sembrano sentire il bisogno di posti del genere. Ma per altri, insieme con il maltempo, costituiranno fonti di lamentele. La verità è che gli inglesi, saggi, se impossibilitati a recarsi all'estero per questioni economiche, resteranno nelle loro case, siano a Londra o Manchester. Passeranno la vacanza in giardino, o nei parchi.

Si distenderanno i nervi insomma, aspettando tempi migliori. Il turismo mal si concilia con l'austerity.

e. c.

In seguito alle decisioni Comunali

I negozi di Novara chiusi per protesta

Duemila commercianti e 1800 artigiani hanno deciso una serrata parziale per gli aumenti sulle imposte di consumo

Novara, mercoledì sera.

Se non fosse stato per l'animazione delle strade e per il normale traffico automobilistico, si sarebbe potuto credere che a Novara questa mattina fosse improvvisamente e anticipatamente scoppiato il Ferragosto. La città presentava infatti il tradizionale aspetto delle festività, i negozi con le serrande abbassate o con i battenti sprangati davano l'impressione dell'esodo ferragostano. I bianchi striscioni applicati ai negozi e ai locali pubblici avvisavano tuttavia la clientela che non si trattava delle solite ferie estive ma di una «serrata» di protesta contro l'applicazione delle supercontribuzioni sulle imposte di consumo nella misura del 50 per cento (una delle percentuali più alte d'Italia), recentemente deciso dall'amministrazione comunale.

Alla serrata generale dei commercianti si è aggiunta un'analoga manifestazione di protesta da parte degli artigiani, che hanno anch'essi chiuso i propri laboratori per ventiquattro ore. Gli ambulanti novaresi non hanno voluto rimanere assenti da questo totalitario sciopero dei colleghi e hanno anch'essi sospeso ogni attività mercantile per tutta la giornata del 3 agosto.

Solo le panetterie e le latterie hanno osservato un'apertura limitata, per consentire il rifornimento di pane e di latte alla popolazione, ma alle 10 hanno anch'esse definitivamente abbassato la saracinesca. Dalle 10 alle 13 anche i locali pubblici hanno chiuso i battenti per solidarietà con gli scioperanti. La città è rimasta semiparalizzata nei suoi più importanti settori economici, per la serrata di duemila commercianti e milleottocento artigiani.

Alle 10, presso la sede sociale dell'Unione Artigiani e alle 10,30 nel Salone dei Congressi della Borsa Merci, gli artigiani e i commercianti novaresi si sono riuniti a convegno per esaminare la situazione e concordare quelle proposte (leggi riduzione delle supercontribuzioni in percentuali meno gravose) da presentare all'amministrazione comunale di Novara. In un clima particolarmente infuocato le due assemblee hanno fatto registrare numerosi e appassionati interventi, che sono serviti a fare il punto sulla delicata situazione venutasi a creare con l'entrata in vigore delle supercontribuzioni. Non si è mancato però di far osservare che eventuali aumenti di prezzi saranno da addebitare ai maggiori gravami fiscali sopportati da commercianti e artigiani e non a un desiderio di maggior guadagno da parte degli interessati. E' stato altresì dichiarata la ferma volontà di inscenare altre manifestazioni di protesta se le proposte avanzate non saranno accolte dagli amministratori comunali.

Piero Barbè

«La lunga leva» di Peter O'Donnell

Riassunto della 1ª puntata — Durante un congresso a Rio de Janeiro scompare, dopo essere entrato in un ascensore, il delegato americano Kossuth.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I divi in vacanza

Costa un miliardo il figlio della Streisand

La celebre cantante-attrice interrompe la sua frenetica attività in attesa del primo erede - Una fortuna favolosa e un temperamento bizzarro

New York, mercoledì sera.
(u.s.) Barbra Streisand, la cantante dal naso alla Cirano, definita il più strepitoso successo della stagione teatrale 1965-66, è tornata in America dopo aver interpretato a Londra la commedia musicale «Fanny girl». E' tornata in anticipo di un anno rispetto agli impegni assunti. Barbra infatti è in attesa del suo primo figlio. «Una maternità che costa un miliardo» ha commentato con amarezza il suo agente.

Per avere un'idea delle sue quotazioni basta questo esempio: una stazione televisiva americana le ha offerto tre miliardi per uno show di dieci puntate. La Streisand ha inciso sinora sette dischi, ognuno dei quali ha raggiunto il milione di copie vendute. I critici londinesi l'hanno paragonata come attrice a Charlie Chaplin, affermando tra l'altro che da cinquant'anni non si sentiva una «voce così incredibile». Anche il temperamento bizzarro ha giovato molto alla sua popolarità. Con un passato da «self-made-woman» (è stata maschera in un cinema, cameriera, sguattera) ha conservato il suo carattere immediato e prorompente. Invitata alla Casa Bianca da Kennedy gli urlò senza badare all'etichetta: «John, sei un tesoro, tutto miele». Anche ora, dopo aver preso lezioni di buone maniere, stenta ancora a ripulire la dizione. «Al diavolo i soldi — ha risposto al suo "manager" — mi prendo le vacanze. Un figlio vale la carriera».

La cantante Barbra Streisand al suo arrivo a New York

Fo tra il teatro e il cabaret

Come è sua consuetudine da diversi anni, Dario Fo ha trascorso a Cesenatico un periodo di vacanze con la moglie Franca Rame e il figlio Jacopo. Eccoli mentre ascoltano il chitarrista Renato che esegue una canzone dello stesso Fo. L'attore quest'anno non metterà in scena una nuova commedia poiché compirà una «tournée» all'estero. Ma prima lancerà una serie di canzoni per cabaret

La Carrà è impegnata a Roma nella lavorazione di un film. Niente vacanze quest'anno? «Soltanto la domenica. Indosso il costume ed eccomi a Fregene» (Tel.)

Per gli «Incontri internazionali del cinema»

Belle attrici accoglieranno tre famosi registi a Sorrento

René Clair, Carné e Clouzot ospiti d'onore di una settimana francese

Sorrento, mercoledì sera.
Il programma della edizione 1966 degli «Incontri internazionali del cinema», che avranno luogo a Sorrento nel prossimo mese di settembre, è stato illustrato da Gian Luigi Rondi, organizzatore della manifestazione. Gli «incontri» avranno quest'anno una nuova formula in quanto non saranno più presentati film di diverse nazioni, ma film di una sola nazione, oltre ad alcune produzioni italiane. Per inaugurare la nuova formula, quest'anno è stata prescelta la Francia che ha aderito ufficialmente alla manifestazione e che sarà pertanto rappresentata a Sorrento da una nutrita delegazione, presieduta dal sig. Holleaux, direttore generale del Centro nazionale del cinema francese, e della quale faranno parte i massimi esponenti dell'Unifrance film.

La manifestazione, organizzata dall'Ente provinciale per il Turismo, si svolgerà sotto il patronato di un comitato di registi presieduto da René Clair, della Accademia di Francia, e di cui sono componenti italiani Michelangelo Antonioni, Alessandro Blasetti, Mauro Bolognini, Vittorio De Sica, Federico Fellini, Pietro Germi, Alberto Lattuada, Carlo Lizzani, Antonio Pietrangeli, Roberto Rossellini, Franco Rosi, Florestano Vancini, Luchino Visconti, Luigi Zampa e Valerio Zurlini.

La settimana sorrentina degli «incontri» si articolerà nella proiezione di [illegible] film francesi e di tre film italiani, presenti produttori, registi ed attori; in una sezione retrospettiva del film francese; in pubblici dibattiti tra registi e critici francesi e nella partecipazione delle più note personalità francesi ed italiane nel campo cinematografico.

La sezione culturale prevede tre pubblici dibattiti nel corso dei quali saranno «radiografati» tre dei migliori registi di Francia: René Clair, Marcel Carné ed Henri-Georges Clouzot. I tre saranno «opposti» in una [illegible] intervista ad altrettanti critici francesi che vanno per la maggiore: Charles Ford, Maurice Bessy e Jean De Baroncelli.

Ad ognuna delle serate degli incontri presenzierà una diva come ospite d'onore. Sono stati finora raggiunti accordi in questo senso con: Rossana Schiaffino, che aprirà gli «incontri» e giungerà all'inaugurazione in elicottero, Alida Valli per la quarta serata, Sandra Milo per la quinta serata, Monica Vitti per la sesta serata e Gina Lollobrigida, che assisterà anche alla premiazione. Si attendono inoltre conferme di Sophia Loren, Claudia Cardinale e Virna Lisi.

La manifestazione sarà chiusa con una serata finale nella reggia di Capodimonte, nel corso della quale saranno consegnati i premi consistenti in «Sirene» d'oro e d'argento. Altri premi, i «Sole d'oro», saranno assegnati dai critici cinematografici di Napoli ai critici francesi che avranno scritto i migliori articoli su Sorrento. La serata si concluderà con una «recital» al quale parteciperanno Vittorio Gassman ed il cantante Charles Trenet.

Nel quadro degli «incontri» sarà anche allestita a Sorrento una mostra fotografica delle più originali foto dei migliori attori e attrici francesi, a cura del noto fotografo parigino Sam Lévin.

s. s.

Colazione tra le onde

Rosalba Grottesi esordisce nel cinema accanto a Mastroianni, ma ha già l'astuzia delle dive: si è fatta fotografare mentre pranza in mare ad Ostia

Per una frase di cattivo gusto

Una città dell'Alabama dichiara guerra ai Beatles

BIRMINGHAM, merc. sera.
La città è sul piede di guerra. I Beatles fino ad oggi tanto amati ed idolatrati, si sono permessi affermazioni poco ortodosse sul cristianesimo. Uno di essi, John Lennon, avrebbe dichiarato ad una giornalista inglese che i Beatles sono più popolari di Cristo e che non sa se morirà prima il cristianesimo o il «rock and roll».

Il direttore della stazione radio di Birmingham ha messo al bando tutti i dischi del quartetto, e ora invita tutti a consegnare dischi, foto, ricordi, pubblicazioni, in appositi posti di raccolta. Si farà un grosso falò.

Sulla scena gli emuli di Rita Pavone

Il Festival dei piccoli da stasera a Sanremo

Sei anni fa in questo concorso vinse l'allora giovanissimo Gianni Morandi

Sanremo, mercoledì sera.
Ritorna con le prime giornate d'agosto il Festival dei ragazzi, che è alla sua sesta edizione; iniziato infatti nel '61, lo vinse allora il giovanissimo Gianni Morandi. Selezionati in otto città italiane fra centinaia di candidati, trenta ragazzi fra i 6 e i 15 anni si presentano stasera e domani al teatro Astra con le loro canzoni preferite, che sono naturalmente quelle in voga. I cinque giudicati migliori parteciperanno al concorso internazionale di fine agosto al castello Sforzesco di Milano, dove saranno rappresentate dai loro piccoli cantanti del Belgio, Spagna, Francia, Austria, Danimarca, Germania e Italia. Oltre ai trenta cantanti che sono divisi in due gruppi, dal 6 agli 11 anni e dal 12 ai 15, prenderanno parte al Festival il Duo Cominelli di Bergamo (Antonietta e Sandra, 11 e 13 anni, figlie dell'ex calciatore Cominelli dell'Inter), il trio sanremese Mannirino (Rita di 14 anni, Franca di 13 e Pino di 11) e tre complessi beat: «I Cobra», i «No», i «Baby Musicals» formati tutti da ragazzi di 14 e 15 anni.

Fuori gara si esibirà un giovanissimo prodigio, Pier Giacomo Zauli, un tenorino di 11 anni di Faenza che canterà «Nessun dorma» (dalla Turandot) e l'«Improvviso» dell'Andrea Chénier. Sua madre, che è dottoressa, impressionata da una tal voce in così esile fanciullo, lo fece visitare da un pediatra bolognese che lo tenne un mese in casa sua, facendolo cantare e definendolo un fenomeno. Il presentatore dello spettacolo, Egisto Malfatti, avrà accanto a sé una minivalletta di 9 anni, Stefania Mortardini, di Pescia. Si annunciano fin d'ora alcune giovani voci particolarmente promettenti: Antonio Grande, 13 anni, l'«usignolo del Papa», così lo chiamano in Versilia perché ha cantato da solista al Congresso eucaristico di Roma e Paolo VI lo ha elogiato; Giovanna Matteucci, di Camaiore, che ha 15 anni e per ascoltarla si sono mossi parecchi discografici; Nicoletta Capolei, detta «la Pavone della Versilia».

Stasera si svolge la prima gara fra i trenta cantanti in erba, che saranno giudicati da una giuria di sala formata da venti ragazzi fra i 10 e i 16 anni, i quali esprimeranno un voto ad ogni canzone. Domani sarà al ripetersi lo stesso spettacolo, con un'altra giuria totalmente rinnovata. Sommati i voti delle due serate, verranno assegnati gli «Oscar Baby» d'oro e d'argento. I ragazzi saranno accompagnati dall'orchestra di Franco Russo e dal coretto «Otto meno uno» del maestro Pierfranco Ferrero.

m. r.

Dove andiamo stasera

Festosa chiusura ai Giardini Reali col «Cont Piolet»

Stasera e domani la V rassegna di spettacoli all'aperto dell'Ente Manifestazioni Torinesi presieduto dall'avv. Valdo Fusi si conclude ai Giardini Reali con due rappresentazioni straordinarie della commedia piemontese di Carlo G. B. Tana «'l Cont Piolet». Lo spettacolo, realizzato dallo Stabile di Torino, è già stato rappresentato sabato scorso a Chieri e domenica nel parco della Villa Cavour di Santena. Dopo le recite a Torino, per le quali gli abbonati dello Stabile possono utilizzare il tagliando n. 7, «'l Cont Piolet» verrà portato a Cuneo (venerdì sera al Parco della Resistenza) e a Castellamonte (sabato e domenica, alla Rotonda Antonelliana). La «tournée» proseguirà poi la settimana prossima con recite a Lanzo (lunedì 8 agosto), Torre Pellice (martedì 9 agosto), Albisola (11 e 12 agosto) e Susa (14 e 15 agosto).

La regia è stata curata da Gianfranco De Bosio e Gualtiero Rizzi. Le musiche, originali, sono di Giancarlo Chiaramello e vengono eseguite dal complesso strumentale «Arturo Toscanini»; le coreografie sono di Marta Egri (alla rappresentazione partecipa un balletto composto da due danzatori e sei danzatrici).

Lida Negroni in una scena de «'l cont Piolet»

CINEMA

Spionaggio

● AGENTE SEGRETO 777: INVITO A UCCIDERE (Da oggi in prima al Nazionale): a colori, è la storia di un segreto atomico scritto a penna su due veline che occorre riunire e sovrapporre perché la formula sia decifrabile. Per impadronirsi del segreto, controspie e spie lottano con ogni mezzo: Jordan, agente 777, è colui che dà filo da torcere a tutti. Interpreti: Lewis Jordan, Hélène Chanel, Claude Lange.

● IL NOSTRO UOMO A MARRAKESH (Ideal): in scope a colori, è la storia, un po' caricaturale, di un agente segreto per forza. Tony Randall e Terry-Thomas divertenti interpreti con Senta Berger, M. Lee.

Commedie

● MISTER OMICIDI (Ambrosio): riedizione del noto film di Robert Hamer prima d'ora intitolato «Sangue blu» e particolarmente ricordato perché in esso Alec Guinness vi interpreta sette ruoli diversi, tra cui uno femminile. In bianco e nero.

● A ZONZO PER MOSCA (Romano): piacevole film sovietico sulle peregrinazioni di tre giovani e una bella ragazza nella capitale. Nessuna interferenza politica. Assai divertente, per una sua linea ironica alla Buster Keaton, il medio metraggio «Le oche».

Balletto, opera e commedia per l'estate musicale di Albisola

Albisola, mercoledì sera.
Nel giardino settecentesco della Villa Gavotti-Della Rovere si svolge da lunedì il «I Festival Musicale». Ieri si è concluso con successo lo spettacolo dei Balletti di Susanna Egri con la partecipazione di Loredana Furno, Elettra Morini, Carmen Paneder, Roberto Fusillo, Walter Venditti e Bruno Telloli. Domani sera è in programma: Così fan tutte di Mozart con gli interpreti: Biancamaria Casoni, Angelo Vercelli, Federico Davià, Roberto Kerns, Alberto Valentini; regia di Attilio Colonnello; direttore d'orchestra: Gianfranco Rivoli. Il 8 agosto, seguirà Matrimonio segreto di Cimarosa; interpreti: Anna My Bruni, Rena Garazioti, Silvana Zanolli, Aldo Romano, Claudio Giombi, Italo Tajo, Ugo Benelli; regia di Renzo Frusca; direttore di orchestra lo stesso Rivoli; allestimento scenico e costumi: Tina Festini Palli. Queste due opere saranno replicate, rispettivamente, il 7 ed il 9.

Ad esse, faranno seguito, l'11 e il 12 agosto, due recite de 'L Cont Piolet nell'allestimento della compagnia dello Stabile torinese; probabilmente, questo spettacolo rappresenta anche una forma di gentile omaggio ai villeggianti piemontesi i quali hanno come mèta preferita la Riviera ligure.

Chiuderanno le manifestazioni del festival due serate dedicate al Balletto dell'opera di Marsiglia che si presenterà con un programma completamente diverso da quello recentemente realizzato al Carlo Felice di Genova, ed eseguirà danze di Ciaikowski, Franck e Schumann.

A lato del festival, è organizzata una serie di concerti, balletti, recitals. Molto probabilmente interverrà, il complesso «Grancolombiano» già esibitosi ai Giardini Reali di Torino. La rassegna è organizzata dalla locale Azienda Autonoma con il direttore artistico Francesco Bruni e il sovrintendente al Festival Giulio Paternieri.

G. T.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.57.15

Teatro Giardini Palazzo Reale: stasera e domani ore 21,30 Ente Manifestazioni Torinesi presenta Teatro Stabile di Torino in «'l Cont Piolet».

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto. Premio Chivasso. Ingresso L. 500.

Micropiste giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 15 - 24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.222): ore 21 i Baby Lunn cantano Celentano e Jerry.
Bocchembuli Lutrario: 21 The George's Chalet Valentino: 21 Enzo Salvatore. Club 84: ore 21 i Faraoni. Gay Estivo: 21 Boccaccio d'Andri (Ribolo 52 e 32 sbarrato).

El Patio, Moncalieri 348, t. 633.151: The Influence e «Gli Shakers». Gran Salini: 22 Danze - Attrazioni. Las Vegas (Monc. 145): Ombre rosse. Moulin Rouge (p. Carlina): Attraz. internaz. Orch. Gianni Neri canta Sipos. San Giorgio - Valentino: Teddy Stella ed i Jo e Rito Arnoldi.

Bagatelle Estivo, Cavoretto 2, 679.978. Caprice (Sacchi 18 - aria cond.): 21. Lido Estivo, Monc. 422, 697.016: 21. Villa Gay (C. Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mister Omicidi» (Sangue blu) Alec Guinness, Valerie Hobson, Dennis Price. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
Cristallo: domani riapertura con «Così bella, così pura, così morta» Ian Hendry, Ronald Fraser.
Ideal: «Il nostro uomo a Marrakesh» S. Berger, T. Randall, M. Lee, col.
Nazionale: «Agente segreto 777 invito ad uccidere» H. Chanel, C. Lange, in technicolor.
Romano (aria condizionata): «A zonzo per Mosca» con G. Polskikh, A. Lothar. Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SPETTACOLI A TORINO

Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.

Adriati: «Exodus» Paul Newman, Eva Marie Saint, tec. sc. Ap. 15. Ult. 21,35. Arlecchino: chiuso per ferie. Augustus: «Criminali della Galassia» T. Russell, J. Pate, F. Nero, asstmanc. Metropol: «Il gattopardo» con Burt Lancaster, Ava Gardner. Torino: «Il morbidone» con M. Lee, S. Koscina, A. Aimée, F. Ferrari. Vietato min. anni 18. Apert. ore 10.

Alessandria: «Agente speciale K 1» technicolor, George Nader. Faro: «Inno di battaglia» scope, technicolor, Rock Hudson. Fiamma: «Delitto quasi perfetto» tec., P. Leroy, P. Tiffin, F. Sancho. Gioiello: «Nanny la governante» B. Davis, P. Franklin. Vietato 18. Hollywood: «Il ricatto degli indiani» L. Barker, colori; segue Tom e Jerry. Ultimo 22,30. La Perla: «Il pozzo di Satana» Robert Sarck, S. Parker. Vietato 18. Maffei: lunedì 8 agosto Riapertura con Comp. M. Ferrero in «Spettacolo per 100.000». Orfeo: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Stefania Sandrelli. Principe: riapertura domani ore 15 con «M.H.M. 83, missione morte molo 83» G. Stein, F. Stat, S. Solar. 1ª vis. Statuto: «I diavoli del Pacifico» tec. sc., R. Wagner, B. Crawford.

Adriano: «Sfida implacabile» James Brady, Elizabeth Campbell. Aidone: venerdì riapertura con Grandi Spettacoli Cinema-Rivista. Alpi: «Figlio di Frankenstein» Boris Karloff, J. Hutchinson. Regina: «Il grande impostore» Tony Curtis, technicolor.

Centrale: «Indomabili dell'Arizona» technicolor. Apertura 14,30. Cavour: chiusura estiva. Milano: «Prigionieri dell'Oceano» e «Asso nella manica» Douglas. Ap. 10. Olimpia: «Un leone nel mio letto». Pax: «I misteri di Parigi» technicolor, con Jean Marais. P. Nuovo: «L'uomo dalla maschera di ferro» J. Marais, e «Terrore di notte» B. Karol Drago. Apertura 10.

Superga: «La iena nel terrore» tec. scope, W. Berger, P. Prevost. V. 18. Giardino: «Crescendo per un delitto» Jean Paul Belmondo. Vietato 16. Madonna Rossi: «Mezzogiorno di fifa» col., Jerry Lewis, D. Martin. Mirafiori: «Il treno del sabato» Georgia Moll, F. Capucci. Vietato 18. Vittoria: «L'ultima preda» con William Holden, Jan Sterling.

Americano: «Eroi del circo» con Stan Laurel, Oliver Hardy. Eliseo: «Nevi del Kilimangiaro» tec. sc., G. Peck, A. Gardner, S. Parker.

E. Paolo: «Marinai, donne e Hawaii» con Norman Wisdom.

Artisti: chiuso per restauri. Belgio: «La bugiarda». Corallo: «Appuntamento fra le nuvole» Fred Mc Murray, colori. Eridano: «Le maledette pistole di Dallas» Fred Bair, techn. scope. Grappi: «Altissima pressione» con Gianni Morandi. V. Veneto: 24 ore di terrore, Warren.

Astra: chiuso per ferie. Bernini: chiuso per ferie. Eliseo: «Mata Hari, agente segreto H 21» Jeanne Moreau. Massaua (aria condizionata): «Kocise l'eroe indiano» Jeff Chandler, J. Lund, technicolor. Odeon: «Giappone fantastico» tec. sc. Star: «Marietto ei [illegible]» D. Day, R. Harrison, [illegible].

Adua: «Un amore, un addio» col. sc. Brescia: «Le colline bruciano» techn., Nathalie Wood, Tab Hunter. Maion: «Agente speciale Eva, missione [illegible]» E. Sommer, P. Van Eyck, V. 18. Nardi: «Ulisse» techn., Kirk Douglas, Silvana Mangano, Anthony Quinn. Orlando: «Mafioso» Alberto Sordi. Sociale: «Tamburi ad Oriente» Murphy. Zenith: «Requiem per un pistolero» techn. scope, Rod Cameron.

Cabiria: «Scandali nudi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn. Colosseo: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham. Continentale: «Maya» (La valle delle tigri), C. Walker, J. North, colori. Chiesa: «Squadriglia 633» George Chakiris, C. Robertson, technicolor. Italia: «Dalla terrazza» techn. scope, P. Newman, L. Remick. Vietato 16. Piemonte: «I pirati dell'Amazzonia» B. Rutting, H. Leibnitz, colori. S. Carlo: «Missione 3 top secret» G. Maharis, A. Francis, technicolor. Savoia: «La bestia magnifica» Miroslava. Apertura ore 19.

Olanda: «Missione in Manciuria» tec. Dora: chiuso per ferie. Roma: «Qualcuno da odiare».

Alba: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor. Ambra: chiuso. Da venerdì «Tempo di vivere e di...» E. M. Remarque, J. Gavin, L. Pulver. Apollo: «Ospiti di mia moglie» J. Carmichael, J. Greenwood. Eden: «Segreto del garofano cinese» con Brad Harris. Lucento: «La doppia vita di Sylvia West» tec. sc., C. Baker. Vietato 18. Lutrario: «La cugina Fanny», V. 18. Splendore: chiuso per ferie.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Alfieri, Centrale, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuovo, Vittoria. - Giardini Reali: «'l Cont Piolet» (ridotti alla cassa); Piscine comunali (ridotti alla cassa).

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

«Almanacco» ritorna sul Primo Giallo all'americana sul Secondo

Sandro Sperli e Scilla Gabel in una scena di «Laura», stasera sul Secondo

● La rubrica di storia, scienza e varia umanità agli onori del «nazionale» con il viaggio sulla Luna - Un telefilm della serie SOS Polizia - ● Scilla Gabel interpreta «Laura», la commedia che ispirò un film famoso e una notissima canzone

Anche stasera una discreta serata televisiva, senza repliche, nè vecchiumi, nè riempitivi e, ciò che non guasta, varietà di programmi con possibilità di scelta. Sul Primo Canale, al posto d'onore, una popolare rubrica di storia scienza e varia umanità, gradito ritorno quando tutte le altre vanno in vacanza, seguita da un telefilm poliziesco e dalla ripresa diretta di una gara sportiva. Sul Secondo una commedia gialla piuttosto famosa che con i suoi tre lunghi atti non lascia posto per altri spettacoli.

Accontentiamoci perché il passato, prossimo e remoto, ci ha trattati ben più duramente ed il futuro è sempre incerto anche se l'agosto televisivo promette almeno qualche buon vecchio film: oltre alle due «personali» dedicate a Gary Cooper e Gino Cervi è annunciato ora un terzo ciclo sul cinema britannico dal 1956 ad oggi. Non siamo ancora al peggio.

* *

Alle 21, sul Nazionale, primo numero di Almanacco giunto felicemente al quarto anno di vita, sempre curato da Giovanni Russo e Luciano Scaffa, con la collaborazione di Francesco Bolzoni. E' cambiato invece il presentatore che non sarà più Giancarlo Sbragia ma Nando Gazzolo.

Il sommario del fascicolo comprende quattro servizi. Il primo si intitola «La storia di Jerry Owens» testo e realizzazione di Gian Domenico Giagni, e si occupa del famoso negro d'America, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Berlino del 1936 nei cento metri e nel salto in lungo. Un brano di documentario mostra fra l'altro un'eccezionale sequenza: il volto di Hitler, dapprima esultante per la brillante prova del tedesco Long in gara con Owens nel salto in lungo, poi deluso per la vittoria dell'atleta di colore — m. 8,06 contro 7,87 — cui si rifiuterà, più tardi, di stringere la mano.

Un altro servizio ha per titolo «Vivremo sulla luna?» un interrogativo a cui rispondono Angelo D'Alessandro e Mario Francini, esaminando dapprima gli aspetti scientifici del problema, e anticipando poi qualche dato di carattere più propriamente fantascientifico in cui il filmato cede il posto a curiose finzioni. «Stevenson, il mito delle isole» è il terzo servizio, a cura di Folco Quilici, dedicato al grande scrittore e viaggiatore dell'800, in certo modo il suo Virgilio.

L'ultimo capitolo apre un ciclo affidato a Vittoria Colonna e Salvatore Baldacci, biografi dei più famosi briganti italiani. Il primo della serie è Gasparone, nome di battaglia di Antonio Gasbaroni, terrore degli Stati pontifici nel secolo scorso che ispirò tanta parte della letteratura popolare.

* *

Torna alle 22 sempre sul Primo il grintoso ma simpatico Lee Marvin, protagonista nei panni del tenente Frank Ballinger del racconto sceneggiato L'esca mortale della serie S.O.S. Polizia. Il caso affidato stavolta all'investigatore è alquanto strano: un tale è perseguitato da un losco figuro ma anziché mettere la polizia sulle sue tracce si chiude in un ostinato silenzio, limitandosi a farsi proteggere solo dopo la denuncia del fatto da parte di sua figlia.

Alle 22,25 Mercoledì sport chiude i programmi del Primo con un incontro di hockey su ghiaccio in ripresa diretta da Cortina d'Ampezzo.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda Laura un «thriller» psicologico di Vera Caspary e George Sklar, dramma di ottima concezione, che ha per protagonisti Scilla Gabel, Sandro Sperli e Carlo D'Angelo, per la regia di Marcello Sartarelli. Il dramma deve la sua notorietà all'omonimo film di Otto Preminger, presentato in Italia con il titolo di Vertigine ed interpretato, nei tre ruoli principali, dalla bella e conturbante Gene Tierney, dall'incisivo Dana Andrews e dal compassato Clifton Webb. La bella canzone della colonna sonora, intitolata appunto «Laura» e composta da Raksin e Mercer è eseguita spesso ancora oggi per il suo motivo orecchiabile conosciuto anche dai molti che non ricordano il vecchio film del primo dopoguerra.

Accenneremo soltanto alla trama. Il giovane ispettore MacPherson, incaricato di indagare sull'assassinio della bella Laura Hunt, a forza di scavare nel suo passato finisce per innamorarsi della memoria di lei, attraverso i ricordi di quanti la conoscevano, in particolare dello scrittore Waldo Lydecker, un attempato e raffinatissimo «dandy» che pare idolatrasse la vittima. Ma ecco un colpo di scena magistrale sconvolgere le indagini. Laura che si credeva la morta anche perché il volto dell'uccisa era sfigurato ed irriconoscibile, rientra viva e vegeta dal «week-end». Aveva prestato l'appartamento ad un'amica, uccisa evidentemente al suo posto. Ma chi è l'omicida? E mirava a Laura o all'altra?

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Musica - documentari).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Almanacco, storia scienza e varia umanità.
22 —: L'esca mortale, telefilm serie SOS Polizia.
22,25: Cortina d'Ampezzo: incontro di hockey sul ghiaccio.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Laura, commedia «gialla» con Scilla Gabel.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: C'era una volta - 21: Telegiornale - 21,20: Una vacanza a New York - 22: Giuochi senza frontiere - 23,15: Biennale di Venezia - 23,45: Informazione.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Telefilm Dakota - 21,50: Zoom - 22,35: Incontri con il jazz - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Enciclopedia del mare - 22,15: Spettacolo folcloristico internazionale.

Programmi della RADIO

MERCOLEDI' 3 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I: m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,18: Punto e virgola - 13,30: I solisti della musica leggera - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Orchestra diretta da C. Esposito - 15,30: Parata di successi.

Ore 15,45: Rassegna di giovani concertisti, organista E. Lui - 16,10: Fantasia da «Un fil di fumo», orchestra diretta da M. De Martino - 16,30: Le nuove avventure di Dada: La torta dell'assicurazione, di M. L. Bai - 17: Giornale - 17,25: Profili di interpreti: S. Rachmaninov - 18: L'approdo - 18,35: Primo musicale: un programma di musica leggera - 19,10: Il giornale di bordo - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Applausi a... - 20,25: Psicanalisi di volontà: inchiesta di L. Leoncilli.

Ore 20,45: «Sbandato al sasso» e «La serva padrona» - Nell'intervallo: Letture poetiche. Un poeta da rileggere: Guido Gozzano - 22,25: L'approccio del tempo: conversazione - 22,35: Musiche nella sera - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 13: Appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale - Media delle valute - La chiave del successo - Il disco del giorno - Buone e seppur... - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Momento musicale - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Notiziario - 15,35: Marce da film - 16: Rapsodia - 16,30: Notiziario.

Ore 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi - 16,38: Per voi giovani: programma musicale - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Per voi giovani - 18,15: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Tempo di danza - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiocure - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: La turbocarietta: radiocrociera musicale di Nelli e D'Onofrio - 21: Canzoni alla sbarra - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie - 22,40: Benvenuto in Italia: trasmissione dedicata ai turisti stranieri.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di Bartok - 19: La rassegna - 19,15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: La «nouvelle revue française» in italiano - 20,30: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: Prosa e poesia - 21,30: Sonate romantiche per violino e pianoforte - 22,15: La narrativa americana contemporanea: V. Il trionfo della macchina - 22,45: La musica, oggi.

Il «meglio» alla Radio

Con «La serva padrona» di Pergolesi va in onda sul Programma Nazionale alle 20,45 l'opera buffa «Sbandato al sasso» del compositore sardo Ennio Porrino: una fantasia teatrale e musicale su testo del poeta Luciano Folgore.

Sul Secondo Programma, Carlo Dapporto continua la sua crociera musicale a bordo della sua «Turbocarietta». Stasera alle 20, il popolare comico avrà nuove avventure con i crocerati che si è assunto il compito di intrattenere. Sul Terzo Programma, alle 19,55, Maria Luisa Spaziani parlerà della «Nouvelle Revue Française», una delle più note riviste letterarie di Oltralpe.

Ricca di personaggi la rassegna del cinema

Eva tra le dive di Taormina non vuole confessare l'età

L'attrice svedese Ulla Bergrid, interprete della «Bibbia» di Huston, risponde (e si inquieta) alle domande maliziose - Romolo Valli parla di teatro

Taormina, merc. sera.

Gran delusione ieri per giornalisti e fotografi ammassati al S. Domenico in attesa di Rosanna Schiaffino. La protagonista del film El Greco, con cui si è chiusa a Messina la prima parte della rassegna (da questa sera i film verranno dati a Taormina, nel fiabesco teatro antico con le colonne e le mura arrampicate verso il firmamento) ha preferito rimanere a Messina. A Taormina la Schiaffino arriva oggi sul panfilo «Melonia» insieme col marito Alfredo Bini e si fermerà sino a sabato per ricevere il David per l'interpretazione de La Mandragola.

Questa mattina sui bordi della piscina dell'Atlantis Bay — diventato il luogo preferito degli attori — abbiamo conosciuto madre Eva. Ha lunghi capelli biondo-rossi, è alta, sottile, di pelle bianca e ha — con gran gioia di Rita Pavone — molte efelidi. Si chiama Ulla Bergrid, è nata a Uppsala, studia lingue, eppure da tacere. Scovata in istrada al suo paese, si è docilmente trasformata in Eva nel film La Bibbia di John Huston ed è ora tornata ai suoi studi, per niente sconvolta dall'esperienza cinematografica. Aspetta che la richiamino per un'altra pellicola, poiché è legata con De Laurentiis con un contratto di sette anni. Contratto che la obbliga al silenzio; non c'è verso, infatti, di farla parlare del film. «La prima sarà a New York il 27 settembre e io non voglio dare giudizi finché non è uscito. Vedetelo e giudicatelo».

Siamo riusciti a scoprire solo che la nascita di Eva è stata girata nel giardino botanico di Roma. Assai difficile anche sapere l'età di questa ragazza che ha interpretato il ruolo di prima donna dell'Universo. «Non conto più i miei compleanni da quando avevo cinque anni. Fra l'altro, il compleo d'estate, quando gli amici sono in vacanza e non possono farmi regali». Non senza età e senza ideali politici. Avendola vista arrivare in spiaggia con un grosso libro politico, un collega le chiese se fosse di sinistra: «Una socialista sarebbe carina». Lei, non ancora abituata alla faciloneria italiana, si è quasi arrabbiata. L'abbiamo distratta, tempestandolo di domande.

Se dovesse dare ad Adamo una nazionalità, quale gli attribuirebbe? «Assurdo pensare ad un Adamo di un solo paese».

Una parentesi teatrale ce l'ha offerta Romolo Valli, venuto a ritirare l'Olimpo per la sua attività teatrale. Come sempre, sono accorsi solidali con lui tutti «I giovani» o «ex giovani», come amano chiamarsi. Valli finisce sempre per fare il protagonista della compagnia (anche se non è pagato per questo) e rimane inchiodato alla sdraio, mentre De Lullo, abbronzatissimo, sguazza in acqua insieme con Rossella Falk. Al Festival di Venezia il 2 ottobre daranno una commedia rinascimentale La Calandria, piccante e gioiosa commedia del cardinale Bibbiena.

a. g.

Le attrici Ulla Bergryd e Bibi Andersson tra gli scogli di Taormina (Telef.)

OGGI sugli IPPODROMI

Galoppo oggi pomeriggio a Varese e tre ippodromi del trotto in funzione stasera. Fra essi Torino che offre una riunione abbastanza vivace con gare aperte e di non facile pronostico. Per gli spettatori torinesi si ricorda: ingresso all'ippodromo a prezzo estivo, ridotto del cinquanta per cento.

VARESE (galoppo, ore 15,45)

2. - Premio Induno (L. 700 mila, m. 1600). 1. Ombrona (56½ I. Gabbrielli); 2. Picchio (55 S. Parravani); 3. Klingsor (58½ V. Panici); 4. Olivella (48½ A. Di Nardo).

3. - Premio Umastino (L. 735 mila, m. 1000). 1. Fleur de Mala (54½ C. Colazzaro); 2. Interlaken (55 I. Gabbrielli); 3. Viky (51½ V. Lodigiano); 4. Sparpaloia (51½ A. Di Nardo); 5. Valeriana (51½ F. Jovine); 6. Canzan (53 A. Botti).

5. - Premio Ispra (L. 800.000, m. 2100). 1. Fregoli (58 A. Di Nardo); 2. Fimmilina (55½ V. Panici); 3. Furia (53 F. Jovine); 4. Roseto di Francia (50 V. Lodigiano); 5. Parmigianina (49 G. Verricelli); 6. Zarro (45½ G. Dettori).

7. - Premio Brughiera (L. 750 mila, m. 3000 cross country; gentlemen e amazzoni). 1. Brumapoutre (75 M. Pirri); 2. Anetrai II (74½ R. Amministrato); 3. Farnese (70½ E. Teruzzi); 4. Genevief (72½ L. Caluzzi); 5. Bambolina (63½ A. Tanzi); 6. Esino (65½ G. Manfredini); 7. Filoneo (70½ P. Bianchi); 8. Rupicola (72½ R. Parravicini); 9. Walton (72½ T. Micheletti); 10. Pont d'Or II (75 C. Brivio); 11. Torrentius (72½ sig.ra L. Strada Moro); 12. Guerriere (72½ F. Castellini); 13. Pine Hill (72 C. Turri); 14. Scipion l'Africain (72½ sig.na O. Rinaldi).

I favoriti: 1. Quintaine-Cinque Terre; 2. Picchio-Klingsor; 3. Beaujolais-Tanit; 4. Sitia-Agata II; 5. Valeriana-Interlaken; 6. Furia-Fimmilina; 7. Pont d'Or II-Bambolina.

TORINO (trotto, ore 21)

1. - Premio Verolengo (L. 315 mila). A m. 2060: 1. Tortona (A. Fontanesi); 2. Frontiera (L. Bertini); 3. Pippo (L. Bellotti); 4. Bel Muso (G. Pasolini); 5. Little John (A. Pasolini); 6. Barmen (G. Rossi).

2. - Premio Cigliano (L. 420 mila). A m. 2060: 1. Contessa Nera (A. Maumary); 2. Bigarella (A. Fontanesi); 3. Nagpur (L. Bertini); a m. 2080: 4. Lucilio (F. Milani).

3. - Premio Brandizzo (L. 500 mila). A m. 2060: 1. Gimbi (G. Articcioco); 2. Fiorenza (L. Bellotti); 3. Rosa di Francia (F. Milani); 4. Belvino (I. Bertini); 5. Zibibbo (A. Fontanesi).

4. - Premio Settimo (L. 535 mila). A m. 1900: 1. Castellaro (R. Rubbi); 2. Farsfarino (G. Pasolini); a m. 1920: 3. Minosse (R. Campioni); 4. Afonia (A. Pedrazzani).

5. - Premio San Mauro (lire 300.000), gentlemen. A m. 1900: 1. Velario (S. Cannavale); 2. Eber (G. Bosco); 3. Boscone (M. Rinaldi); 4. Zarusca (G. C. Borini); 5. Stevens (A. Jametti); 6. Licaone (L. Rovera); 7. Eros (A. Maumary).

6. - Premio Chivasso (L. 100 mila). A m. 2060: 1. Filippica (A. Maumary); 2. Eon (A. Fontanesi); 3. Metallo (A. Pedrazzani); 4. Quintosole (C. Bosco); 5. Nirano (I. Bertini).

7. - Premio Volpiano (L. 600 mila). A m. 2100: 1. Ionlano (L. Bellotti); 2. Vergone (A. Cattaneo); 3. Basento (F. Milani); a m. 2120: 4. Aviatore (G. Pasolini); 5. Tognone (G. Rossi); 6. Zemio (A. Fontanesi); 7. Mattiniera (A. Maumary).

8. - Premio Gassino (L. 600 mila). A m. 1900: 1. Orgasolo (G. B. Fagnini); 2. Ippologia (F. Milani); 3. Scaramacai (G. Rossi); 4. Jimbaldo (G. D'Antoni); 5. Mogano (A. Pedrazzani); 6. Peppone Frà (L. Bellotti).

I favoriti: 1. Bel Muso-Frontiera; 2. Bigarella-Lucilio; 3. Belvino-Zibibbo; 4. Farsfarino-Castellaro; 5. Velario-Boscone; 6. Nirano-Metallo; 7. Zemio-Mattiniera; 8. Ippologia-Orgasolo.

MONTECATINI (tr., ore 21,10)

1. - Premio Splugen R. (L. 1.000.000). A m. 1900: 1. Onco (U. Baldi); 2. Villagiorì (V. Scatolini); 3. Gabrio (S. Mataraso jr.); 4. Alari (G. Rossapina); 5. Grignone (V. Baldi); 6. Vardar (F. Lunghi).

4. - Premio Bressanone (L. 300.000). A m. 1900: 1. Orinoco (R. Orlandi); 2. Cikò (G. Volpicelli); 3. Taretto (I. Chiavarini); 4. Lavagnola (R. Nasti); 5. Federico (A. Biagini); a m. 1920: 6. Ruspoli (V. Baldi).

I favoriti: 1. Onco-Gabrio; 2. Imponente-Irriverente; 3. Toga-Miradania; 4. Federico-Ruspoli; 5. Rocco-Bazin; 6. Mario-Palerino; 7. Iagur-Montramito; 8. Jostu-Quebel.

NAPOLI (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Belsito (L. 350 mila). A m. 1880: 1. Ogle (R. Corvone); 2. Cernido (R. Ciano); 3. Bolghari (Gab. Di Rienzo); 4. Mondovi (C. Silvestri); 5. Marvirus (A. Manucci); 6. Nanna (F. Pappadia); 7. Russian (A. Merola).

2. - Premio Sarno (L. 400.000). A m. 2000: 1. Lahiena (S. Mataraso); 2. Orteso (Gab. Di Rienzo); 3. Giagovia (A. Di Vincenzo); 4. Uralda (A. Manucci); 5. Stupendo (Er. Serpanil); a m. 2020: 6. Bernadot Hanover (A. Piacomino).

6. - Premio Sila (L. 540.000). A m. 1850: 1. Malanzas (A. Masucci); 2. Mausoleo (R. Cretella); 3. Attendolo (R. Ciano); 4. Aurum (F. Pappadia); 5. Dinda (R. D'Errico); 6. Cuper (Er. Serpanil); 7. Mc Caon (C. Savarese); 8. Varsavia (A. Cervone).

I favoriti: 1. Pacoserne-San Marco; 2. Nazca-Ople; 3. Bernadot Hanover-Giagovia; 4. Beldomonio-Avelengo; 5. Alatito-Erodoto; 6. Malanzas-Cuper; 7. Deroga-Briciolotta; 8. Botticelli-Golgonda.

la RICETTA del GIORNO

Spezzatino di capretto

Per quattro persone occorrerà un chilo di capretto e mezzo chilo di patatine novelle (o almeno, se non si è in stagione, di qualità piccola o ridotte alla giusta misura), tre pomodori maturi, mezzo etto di prosciutto di montagna, 50 grammi di burro, 4 cucchiai di olio, mezzo bicchiere di vino bianco secco, una cipolla, uno spicchio di aglio se ne gradite il gusto, sale e pepe secondo le convenienze.

Tagliate il capretto a pezzetti e fatelo rosolare in un tegame, che terrete fino a che abbia preso colore, con burro, olio, cipolla tritata ed il prosciutto tagliato a listelle molto fini. Dopo averlo ben rosolato a fuoco vivace, bagnatelo con il vino nel quale avrete fatto macerare l'aglio tagliato a fettine o pestato, salate ed aggiungete, secondo le vostre preferenze, più o meno pepe. Quando il vino si sarà evaporato mettete i pomodori pelati a cui avrete tolto i semi e che avrete tagliato un poco grossolanamente. Quando la carne tende ad attaccarsi aggiungete qualche mestolino di acqua calda. Dopo circa un'oretta di cottura disponete nel tegame le patate pulite, nel caso che si tratti di patate novelle non sarà il caso di pelarle. Mantenete il fuoco ancora per una mezz'ora, finché, sia la carne sia le patate, abbiano raggiunto una perfetta cottura. Disponete in un piatto ornato di ciuffi di prezzemolo. L'odore dello spezzatino si sarà diffuso per tutta la casa ed è un preludio che mette veramente in moto l'appetito.

Curiosità sul gioco del Lotto

MERCOLEDI' 3 AGOSTO 1966

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 30 luglio 1966:

TORINO: 28 (da 79 sett.); 88 (75); 43 (58); 32 (54); 33 (54); 37 (51); 22 (47); 36 (47); 5 (46); 62 (46).

BARI: 38 (77); 90 (66); 29 (64); 41 (64); 31 (57); 38 (45); 80 (44); 83 (43); 76 (37); 49 (37).

CAGLIARI: 52 (57); 40 (57); 14 (49); 50 (46); 44 (45); 43 (43); 86 (41); 21 (38); 18 (34); 66 (32).

FIRENZE: 81 (72); 31 (61); 9 (62); 70 (53); 41 (52); 87 (51); 63 (50); 58 (45); 89 (45); 77 (43).

GENOVA: 33 (67); 28 (62); 62 (60); 64 (54); 63 (53); 49 (44); 32 (41); 34 (40); 75 (37); 71 (34).

MILANO: 88 (110); 17 (70); 9 (67); 26 (67); 7 (58); 48 (49); 85 (45); 42 (45); 67 (43); 87 (41).

NAPOLI: 11 (105); 37 (76); 60 (66); 20 (63); 27 (61); 30 (49); 22 (47); 58 (44); 23 (43); 76 (42).

PALERMO: 28 (102); 7 (92); 29 (55); 48 (60); 83 (63); 3 (56); 38 (53); 36 (51); 87 (44); 66 (44).

ROMA: 12 (70); 20 (60); 37 (65); 78 (58); 43 (58); 37 (53); 8 (50); 78 (49); 45 (48); 10 (49).

VENEZIA: 18 (76); 39 (53); 65 (47); 30 (45); 72 (42); 88 (42); 47 (40); 89 (39); 98 (39); 81 (35).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

GEMELLI: Torino, 25 sett.; Bari, 0; Cagliari, 7; Firenze, 34; Genova, 37; Milano, 6; Napoli, 31; Palermo, 0; Roma, 5; Venezia, 19.

VERTIBILI: Torino, 57; Bari, 30; Cagliari, 5; Firenze, 7; Genova, 18; Milano, 25; Napoli, 0; Palermo, 24; Roma, 16; Venezia, 23.

CADENZE: Torino, 8 (41); Bari, 8 (35); Cagliari, 4 (39); Firenze, 0 (33); Genova, 1 (20); Milano, 3 (30); Napoli, 7 (88); Palermo, 3 (81); Roma, 0 (36); Venezia, 7 (30).

FIGURE: Torino, 5 (42); Bari, 2 (42); Cagliari, 5 (31); Firenze, 1 (16); Genova, 1 (81); Milano, 8 (21); Napoli, 1 (87); Palermo, 5 (38); Roma, 3 (17); Venezia, 6 (27).

DECINE: Torino, 80.na (80); Bari, 20.na (63); Cagliari, 40.na (45); Firenze, 30.na (21); Genova, 10.na (18); Milano, 70.na (27); Napoli, 20.na (38); Palermo, 30.na (34); Roma, 40.na (32); Venezia, 80.na (27).

Maggiori ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 16 da 728 settimane; 2° estr. a Cagliari: n. 30 da 658 sett.; 3° estr. a Roma: n. 60 da 658 sett.; 4° estr. a Bari: n. 90 da 777 sett.; 5° estr. a Torino: n. 8 da 566 sett.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Milano, 72 (2); Palermo, 40 (x).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Milano, 12 (2); Napoli, 11 (1); Palermo, 35 (1).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 166 volte su 418 estrazioni: Bari, x; Palermo, x; Roma 11, x. Meno frequenti: Bari, 2 (138 v.); Roma, 1 (128); Napoli 11, 1 (129).

Il medico della famiglia

Interventi chirurgici radicali - Cibi che fanno sudare - Sonno profondo - Come si contano i globuli rossi - Definizione del reumatismo - Longevità e prolificità della tenia

«Conversando fra amici sul caso di un comune conoscente a cui il chirurgo ha asportato venti centimetri d'intestino tenue, è nata una discussione — così scrive il signor F. D. — *Quanta parte dell'intestino può essere asportata senza pregiudicare la vita del paziente?».*

Circa otto anni fa, come riferì tempo addietro il «British Medical Journal», una ragazza di 32 anni ebbe asportato chirurgicamente tutto l'intestino tenue, meno quindici centimetri. Era un'operazione rischiosa, ma doveva essere fatta, per salvarle la vita. La massa intestinale era così aggrovigliata che l'afflusso del sangue era impedito e i tessuti andavano in cancrena. La poveretta sopravvisse ed ebbe una lunga e difficile convalescenza. Passarono degli anni, ma a poco a poco parte delle funzioni dell'intestino tenue vennero assunte dallo stomaco e dall'intestino crasso, i rimanenti 15 centimetri del tenue fecero il resto.

* *

«Mia moglie — scrive il signor T. L. — *rifiuta di mangiar cioccolato d'estate, sostenendo che questo alimento la fa sudare. Può essere vero?».*

Ci sono persone che si vedono comparire gocce di sudore sulla fronte, sul labbro superiore e sul petto, dopo aver consumato cibi drogati, cioccolato, salsa di pomodoro e persino dopo aver bevuto del tè.

* *

«Desidero sapere — domanda il signor F.A. — *se il sonno è più profondo nel cuore della notte oppure verso il mattino».*

Nella maggior parte degli adulti, il sonno si fa rapidamente profondo fin verso la fine della prima ora. Poi diventa quasi di colpo più leggero e lentamente lo diventa sempre di più fino al risveglio. Nei bambini ci sono due periodi di sonno profondo: uno è raggiunto dopo un'ora o due, mentre il secondo può essere situato fra l'ottava e la nona ora.

* *

«Mi è stato fatto l'esame del sangue — dice la signora G. A. — *e si è accertato che ho 4,5 milioni di globuli rossi. Sarei curiosa di sapere come hanno fatto a contarli».*

Si contano al microscopio i globuli presenti in un determinato volume di sangue diluito in modo opportuno. Mediante calcoli si arriva a stabilire quanti ne esistono in un millimetro cubo.

* *

«Si sente ad ogni momento parlare di reumatismi — scrive il signor E. O. — *ma mi sembra che con questo termine si indichino malanni molto diversi l'uno dall'altro. Si può avere una definizione precisa?».*

Sono considerati reumatismi tutti i disturbi che si manifestano con sintomi ripetuti di dolore e di rigidità a carico di articolazioni o di muscoli.

* *

«E' vero — domanda il signor L. Z. — *che la tenia può vivere parecchi anni ed emettere parecchi milioni di uova?».*

Questo parassita dell'intestino umano ha un ciclo vitale di una dozzina d'anni (secondo alcuni studiosi arriva anche a vent'anni). Ogni sezione del corpo (e possono essere diverse centinaia) contiene fino a centomila uova. Si arriva così a decine di milioni di uova in un individuo.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore Ami ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 30 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile) *Affari:* la Luna aiuta a difendere con più vigore i vostri interessi. Amerete il lusso e non esiterete a spendere. *Sentimenti:* non uscite dalla cerchia degli amici che sanno comprendervi. *Salute:* evitate le emozioni.

TORO (21 aprile-21 maggio) *Affari:* in mattinata beneficerete di influenze astrali favorevoli. Approfittatene per aumentare le vostre entrate. *Sentimenti:* nel pomeriggio riceverete una confidenza. Serata allegra. *Salute:* regolate l'alimentazione secondo i consigli igienici.

GEMELLI (22 magg.-21 giugn.) *Affari:* non crediate che vi sia permesso tutto. La fantasia potrebbe indurvi ad effettuare spese eccessive. *Sentimenti:* non fidatevi troppo delle persone conosciute di recente. *Salute:* i giovani soffriranno di qualche disturbo.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* la vostra attività si esplica in maniera originale tanto da attirare l'attenzione degli altri. *Sentimenti:* Cupido vi dà carta libera. Avrete successo nelle riunioni mondane e in famiglia. *Salute:* siate moderati nel bere.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) *Affari:* sarete preoccupati per le oscillazioni del bilancio domestico. E' necessario realizzare maggiori economie. *Sentimenti:* rapporti, in genere, difficili. Meglio cercare soluzioni di compromesso. *Salute:* una cura vi rimette in forma.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* è previsto il vantaggio di avere degli appoggi notevoli, ma non nuotereste nell'oro. *Sentimenti:* una persona cara si prodiga per piacervi. Riceverete quasi certamente un regalo. *Salute:* probabili disfunzioni dell'apparato renale.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) *Affari:* è una giornata in cui potrete contare soltanto su voi stessi per salvaguardare gli interessi personali. *Sentimenti:* un'incontrollata emotività conduce alla rottura di un'antica relazione. *Salute:* non fidatevi eccessivamente della vostra resistenza.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* sarete attirati dal gioco in Borsa e dalle speculazioni, e non si può negare che in tale settore abbiate la mano felice. *Sentimenti:* molte speranze si realizzeranno. *Salute:* fegato delicato che richiede i dovuti riguardi.

SAGITTARIO (23 nov.-22 dic.) *Affari:* si prospettano diversi obblighi ai quali non potrete sottrarvi. Le spese superano i guadagni. Mettete un freno a sprazzi di fastidi. *Sentimenti:* numerose difficoltà ostacolano le amicizie e i progetti del cuore. *Salute:* buona.

CAPRICORNO (23 dic.-21 gen.) *Affari:* conservate la fiducia nel futuro, anche se il lavoro vi procura delle arrabbiature. *Sentimenti:* dovrete essere molto comprensivi nei confronti della persona che vi sta più a cuore. *Salute:* proteggete gli occhi dai raggi solari.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* il lavoro svolto in mattinata risulta, in grande parte, a beneficio di altri. Ristabilite l'equilibrio nel settore delle finanze. *Sentimenti:* il bene che farete vi sarà reso. Siate tolleranti. *Salute:* qualche giorno in montagna tonifica l'organismo.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* all'inizio del pomeriggio vi attende una serie di gravi contrattempi. Sconsigliato l'attacco frontale. *Sentimenti:* vivrete ore di passione durante un sogno che diventa realtà. La serata si preannuncia incantevole. *Salute:* vitalità in aumento.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

C'È DEL NUOVO NEL CANOTTAGGIO TORINESE

«L'unione fa la forza» dicono Girone e Rampini

Sono due ragazzi che, fino all'anno scorso, gareggiavano nel «singolo» con risultati buoni, ma non ottimi - Hanno cambiato specialità, adesso si impegnano sulla stessa barca e formano un eccellente «doppio» che spera di tentar la sorte ai prossimi campionati del mondo

Luigi Rampini (a sin.) e Beppe Girone, il «doppio» torinese convocato per la preparazione ai «mondiali»

Due ragazzi torinesi, Beppe Girone e Luigi Rampini, sono stati convocati a Varese per gli allenamenti collegiali in vista dei campionati mondiali di canottaggio che si terranno a Bled, in Jugoslavia. La convocazione non è giunta inattesa, in quanto il «doppio» dell'Esperia aveva già dimostrato di essere pronto per battersi con i migliori equipaggi del mondo, sia in questa stagione (successi a Genova e a Sabaudia, un secondo posto a Vichy) che negli anni passati pur se le doti di Rampini e di Girone si esplicavano nel singolo.

A coronamento delle loro speranze è venuta domenica ancora la vittoria a Castelgandolfo nelle regate internazionali alle quali hanno preso parte equipaggi francesi e belgi. Una vittoria importante con un tempo significativo, assai vicino a quel limite di 6'40" imposto dalla Federazione per la partecipazione ai campionati mondiali, un tempo che ha consigliato il c. t. Siliprandi a chiamare presso di sé a Varese i due ragazzi torinesi che ormai del canottaggio italiano sono una delle più confortanti realtà.

La loro carriera in comune, Girone e Rampini non l'hanno iniziata da molto, tre o quattro mesi appena, da quando il secondo è rientrato dal servizio militare. In precedenza, s'è detto, i due ragazzi si dedicavano al «singolo», e in questa specialità avevano raccolto, a volte l'uno a spese dell'altro, diverse soddisfazioni. Sia Rampini sia Girone hanno partecipato, ad esempio, al «pentagonale» giovanile di Macon e Duisburg, Girone poi aveva preso parte ai Giochi del Mediterraneo, l'uno e l'altro avevano vinto un mucchio di titoli di categoria. «Ma ci siamo accorti — ammette simpaticamente Rampini — che oltre un certo livello non saremmo potuti arrivare, da soli. Così abbiamo deciso di unire le nostre forze, ed è nato questo "doppio" che dopo soli quattro mesi di allenamenti specifici ci ha dato le prime soddisfazioni». Queste soddisfazioni si compendiano appunto nella conquista del titolo italiano assoluto all'Idroscalo e nella convocazione per i «mondiali», come diretta conseguenza del bel successo riportato a Castelgandolfo.

Ci sono speranze per andare veramente a Bled? Per Rampini, seduto sulla terrazza dell'Esperia in attesa dell'arrivo di Girone per l'inizio degli allenamenti, le speranze ci sono e sono fondate: «Il minimo imposto dalla Federazione è di 6'40". Noi, normalmente siamo su un tempo di una decina di secondi superiore, ma a Milano siamo arrivati a 6'48". Basta imbroccare una giornata buona, con condizioni ambientali ideali, e il tempo lo facciamo sicuramente. Sarebbe per noi la prima manifestazione internazionale ad altissimo livello, e sarebbe anche la prima volta da diversi anni a questa parte che vi partecipino dei torinesi».

Come sono arrivati al canottaggio Girone e Rampini? Il primo abita proprio vicino al Po e fin da bambino, probabilmente, si è sentito attratto dal fiume solcato dalle sottili imbarcazioni dei canottieri che gli sfilavano sotto le finestre di casa. Rampini invece ci è arrivato per combinazione, quasi: «Avevo cercato un circolo solo per starmene un po' al fresco e per giocare a tennis, e invece mi ritrovo qui su una barca a sudare come un dannato ogni giorno di allenamento».

E la preparazione per chi fa del canottaggio è severa e continua: dieci chilometri al giorno, tutti i giorni nella bella stagione. D'inverno, quando il freddo e la nebbia, relegano i canottieri in palestra, ore e ore di ginnastica, di sollevamento pesi. «Poi, tanto per variare e per fare un po' di fiato — dice Rampini — organizziamo ogni anno una corsa sino al Colle della Maddalena. Una faticaccia, ma fuori del solito tran tran, divertente anche se Beppe arriva regolarmente prima di me».

Adesso son qui, Rampini e Girone, in città in pieno agosto ad andare avanti e indietro sul Po, non pensando alle vacanze, che non verranno più, concentrandosi unicamente sul tempo da realizzare per guadagnarsi la partecipazione ai «mondiali».

Paolo Patruno

Iniziati i raduni collegiali azzurri

Il nuoto verso Utrecht

Per gli europei: quattordici ragazze a Torino e venti ragazzi a Bergamo

Pronostici ippici

Corsa Tris - Venerdì sera a Roma - Tor di Valle: Premio Danao (trotto; L. 2 milioni). A m. 2000: Bacoli (L. Canzi); Sòlvò (F. Capanna); Viscosa (A. Fiaccomio); Atalpillino (A. Esposito); Monroe (D. Quarnati); Pionier (D. Benedetti); Ghiozzo (Od. Baldi); Sidi Omar (Al. Cicognani); Salmonsen (M. Mazzarini); a m. 2020: Tokay (F. Albonetti); Cheerful Rodney (Ar. Cicognani); Fashion Freight (G. Ossani); a m. 2040: Leonardo (R. D'Errico). I tre «possibili»: Fashion Freight (n. 12), Ghiozzo (n. 5), Sidi Omar (n. 8).

Corsa Totip - Domenica.

1-2. Montecatini (Sesana), Gran Premio Città di Montecatini Terme (trotto; lire 10.000.000, m. 1800; 11 partenti). Fury Hanover (gr. 1), se non farà bizze come domenica scorsa a Roma, è il cavallo da battere; sulla breve distanza sempre pericoloso Tercel (gr. 2).

1-2. Montecatini (Sesana), Premio Pianosa (trotto; lire 610.000, m. 2060; 9 partenti). Nuvoloso (gr. 1), che potrà anche giovarsi dell'appoggio di Calzerra, è favorito; buone «chances» anche per Vardar (che sarà accompagnato da Toreador).

1-X. Trieste (Montebello), Premio Antares (trotto; lire 750.000, m. 1680; 8 partenti). Valiant (gr. 1) è favorito; Diagonal (gr. X) potrebbe essere agevolato dalla posizione di partenza.

1-1. Roma (Tor di Valle), Premio Conte Rosso (trotto; L. 610.000, m. 2000; 10 partenti). Molto forte il gruppo 1 in cui si notano Belarco ed Achille.

X-2. Cesena (Savio), Premio Santa Maria Nuova (trotto; L. 810.000, m. 1640; 9 partenti). Lipio (gr. X) e Tia Maria (gr. 2) sembrano particolarmente bene in corsa.

X-1. Livorno (Ardenza), Premio San Vincenzo (galoppo; L. 610.000, m. 2200; 9 partenti). Verona (gr. X) potrebbe riuscire ad imporsi a [illegible] e Wild Beard (gr. 1).

Daniela Beneck, numero 1 del nuoto femminile azzurro

Per i nuotatori italiani comincia oggi la preparazione collegiale ai campionati europei che si svolgeranno a Utrecht, in Olanda, dal 20 al 27 agosto. La Federazione ha formato ... (20 maschi e 14 ragazze), ma non è da escludere che prima della partenza per l'Olanda il gruppo venga ridotto.

I ragazzi si son trovati ieri sera a Bergamo a disposizione degli allenatori Costa e Zabberoni, ma tre non hanno risposto all'appello: si tratta di Targetti, Boscaini e Franzini. Fortunatamente, però, Franzini e Boscaini dovrebbero soltanto ritardare il loro arrivo, mentre per Targetti si parla di rinuncia definitiva.

A Torino, a disposizione dei tecnici Bacchi ed Uamiani, iniziano oggi gli allenamenti, presso gli impianti del C. S. Fiat in corso Moncalieri, le azzurre. A disposizione dei tecnici sono: Beneck, Camino, Dapretto, Bosio, Schiezzari, Cocchi, Tomassini, Foresio, Sacchi, Strumolo, Berti, Mazio, Sgheri. Ancora incerta la presenza della Zanini, impegnata con gli studi. Gli allenamenti si svolgeranno sino al 17 agosto, giorno in cui avverrà il concentramento a Milano, da dove, il giorno dopo, la comitiva azzurra, che comprenderà anche gli undici pallanotisti e i quattro tuffatori, partirà in treno.

I cestisti universitari da oggi a Tel Aviv

Otto squadre, in rappresentanza di altrettante nazioni, partecipano da oggi a Tel Aviv ai campionati internazionali universitari di pallacanestro. Le formazioni partecipanti sono: Kentucky University (Usa), Varsavia (Polonia), Roma (Italia), Cambridge (Gran Bretagna), Istanbul (Turchia), Atene (Grecia), Heidelberg (Germania), Tel Aviv (Israele).

Oggi è in programma la cerimonia di apertura alla presenza delle maggiori autorità israeliane e del presidente della Fisu (organizzatrice della manifestazione) dott. Primo Nebiolo.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Calcio attualità di oggi

Oggi pomeriggio, alle 16, i giocatori juventini inizieranno sul campo di Villar Perosa, agli ordini di Heriberto Herrera, la preparazione in vista della nuova stagione. La comitiva dei bianconeri era giunta nella località prescelta per il ritiro pre-campionato nel tardo pomeriggio di ieri, dopo aver concluso al Centro di medicina sportiva di Torino la serie delle visite e dei controlli medici.

Il programma di preparazione prevede allenamenti pomeridiani nei primi quattro giorni, mentre nei successivi quattro sarà alternata. Verso la fine della prossima settimana si svolgerà probabilmente il primo allenamento in partita della stagione, nel corso del quale la formazione titolare sarà opposta a quella dei ragazzi di Albertelli che parteciperà al Torneo internazionale di Sanremo.

Da ieri sera, intanto, si sono iniziate le discussioni per i reingaggi. Il vice-presidente, comm. Remo Giordanetti, ed il consigliere Fusero hanno avuto una prima presa di contatto con alcuni giocatori. Sono già in regola, perché vincolati da un contratto biennale, Menichelli, Barcellino I e Del Sol. Tutti gli altri devono trovare l'accordo con la società.

ROMA, mercoledì sera.

Questa mattina i giocatori della Lazio hanno raggiunto Montefiascone, località prescelta da Mannocci per il ritiro pre-campionato. I biancoazzurri presenti sono: Cei, Gori, Giraldi (che ha sostituito all'ultimo momento Amato), Zanetti, Pagni, Anzolini, Dotti, Castellotti, Carosi, Moroghetti, Marchesi, Di Pucchio, Dolso, Bagatti, Bartù, D'Amato, Mari, Morrone, Burlando e Sassaroli.

La comitiva laziale si è installata in un collegio a tre chilometri dall'abitato, fornito di campo di calcio, pallacanestro e pallavolo. La preparazione s'inizierà domani con una doppia razione di allenamenti. Nei primi giorni della prossima settimana Mannocci farà disputare ai suoi uomini una gara amichevole contro la squadra del Montefiascone. Successivamente i giocatori godranno di tre giorni di permesso per il Ferragosto, e il 18 la comitiva si radunerà nuovamente a Roma per partire alla volta di Tolentino per la seconda fase della preparazione.

Cagliari, mercoledì sera.

La «grana» del reingaggio fra Riva ed il Cagliari non ha trovato ancora una soluzione. Il giocatore si è presentato nei giorni scorsi per accordarsi con la società, ma di fronte alle sue richieste (30 milioni) ed alle controproposte dei dirigenti (che sono assai più basse) il rossoblù è ripartito senza aver concluso nulla. Ancora in disaccordo è anche Vescovi che ha avuto numerosi abboccamenti con il presidente Rocca, ma, poiché la differenza fra le due posizioni è ormai minima, una conclusione dovrebbe trovarsi a breve scadenza.

Un accordo completo con la società è stato invece già sottoscritto da Tiberi, Reginato e Tiddia, mentre Longo, Martiradonna, Cera, Rizzo, Boninsegna e Mazzetto si dovranno trovare in sede domani per la definizione del contratto. I rossoblù si raduneranno domenica a San Marcello Pistoiese, ma, come hanno specificato i dirigenti, in ritiro andranno soltanto coloro che avranno sottoscritto il contratto.

Sabato, sul ring di Londra, è in palio il titolo mondiale dei massimi

Cassius Clay, per battersi contro London s'allena in segreto: ha paura delle spie

Il negro è favorito: il suo avversario inglese possiede una forza tremenda ma avrà bisogno di molta fortuna nel tentativo di superare l'attuale campione - Cooper, l'ultimo pugile sconfitto da Clay, sostiene: «Cassius è troppo mobile e troppo veloce: impossibile colpirlo»

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Dopo Henry Cooper, Brian London. Cassius Clay, campione mondiale di pugilato dei pesi massimi, sembra prediligere gli avversari inglesi che hanno superato la trentina e che godono di scarsa quotazione. Forse la ostilità di alcuni dei responsabili della boxe americana, la paura del fisco, le spese che si è addossato per la setta musulmana di cui fa parte, e gli alimenti alla consorte da cui è divorziato, lo hanno convinto che il suo titolo va sfruttato finanziariamente finché è possibile. L'Inghilterra paga per vedere Cassius Clay all'opera contro i suoi rappresentanti, forse nell'illusione che uno di essi, con un pugno tanto improbabile quanto fortunato, possa vincere. E Cassius Clay non risponde di no. Per questo, dopo aver sconfitto per k. o. tecnico alla sesta ripresa, lo scorso maggio, il bravo e coraggioso Henry Cooper, egli si accinge a «ripetersi» contro Brian London. Il match (ma è il caso di chiamarlo così?) è in programma a Londra sabato prossimo.

Saranno di fronte due tipi pittoreschi. A ventiquattro anni, Cassius Clay, oltre che un grande pugile, si è dimostrato un abilissimo agente pubblicitario. «Vende» se stesso con effetti straordinari. Ha saputo persino sfruttare la Coppa del Mondo di calcio. E nei suoi allenamenti ha introdotto un pizzico di mistero «alla 007» interrompendoli perché «delle spie lo sorvegliavano». Cassius Clay adesso si prepara in segreto. Il pubblico (ma non i giornalisti) non è più ammesso nella palestra della Boxing Board of Control, presso Chalk Farm.

Brian London è chiamato «il bull-dog» di Liverpool, città famosa per i suoi beatles e i suoi calciatori. E' sposato e ha tre figli, tutti gli anni va a trascorrere le vacanze in Italia. Ha un mento volitivo, ed è un polemista. Sovente abbandona le argomentazioni per metodi più spicci, anche fuori del quadrato. Spera, ovviamente, di poter imitare l'Inghilterra alla Coppa Rimet, e «fare fuori» Cassius Clay. Non vuol dire che spera in un arbitraggio parziale. Combatterà «a panzer», andando sempre avanti, augurandosi che Clay non riesca a fermarlo.

Brian London fu campione d'Inghilterra sette od otto anni fa. Nel '59 tentò già la scalata al titolo mondiale, ma subì l'unico k. o. della sua carriera ad opera di Patterson, poi battuto da Sonny Liston. Tutto naturalmente è possibile, ma sembra molto improbabile che possa dar fastidi a Cassius Clay. London è stato sconfitto da Cooper ben tre volte, e con grande facilità. A suo confronto, anzi, Cooper sembra un fulmine e un genio.

Proprio Cooper si è recato ieri a visitare in palestra il campione del mondo Cassius Clay. L'incontro è stato molto cordiale. «Brian ha una tremenda forza bruta — ha detto Cooper — ma Clay è talmente veloce che non lo si riesce mai a raggiungere. Auguro buona fortuna a London». Ne avrà molto bisogno. E così gli spettatori, che pagano il biglietto per un campionato mondiale, potrebbero assistere ad un allenamento di Cassius Clay.

e. c.

Henry Cooper (a sinistra), l'ultima «vittima» di Clay, assiste ad uno degli ultimi allenamenti pubblici del negro americano (Telefoto)

Le nostre atlete si sono svegliate

Tre ragazze in gamba

E' tempo di records

Un po' seccate di sentir parlare, e di leggere sui giornali, sempre e soltanto dei loro colleghi, le atlete azzurre hanno deciso domenica a Macerata di attirare l'attenzione anche sulle loro imprese. Così, dopo mesi di risultati mediocri sono giunti tre record italiani tutti di un colpo: 56''7 di Donata Govoni nei 400 metri, 2'07''8 di Paola Pigni negli 800 metri, 6,30 di Maria Vittoria Trio nel salto in lungo. Tutte e tre hanno superato i limiti nazionali già in loro possesso, rispettivamente 56''9, 2'07''9 e metri 6,27.

In precedenza, dall'inizio dell'annata agonistica, soltanto un primato era stato abbassato nel settore dell'atletica femminile (dalla stessa Pigni, la quale aveva strappato il record degli 800 a Gilda Jannaccone), ed è comprensibile che i tre exploits abbiano fatto sensazione. I tre risultati fanno soprattutto piacere in quanto confermano l'animo battagliero delle azzurre, le quali hanno cercato di opporsi alla superiorità delle jugoslave che al termine delle gare di Macerata sono riuscite ad imporsi di soli tre punti (116 a 113).

L'impennata della Trio, della Govoni e della Pigni è importante soprattutto in vista degli impegni che il finale di stagione riserva alla atletica femminile italiana: i campionati europei dei primi di settembre a Budapest, ed il successivo confronto internazionale con la Romania a Bucarest. Per i campionati d'Europa la partecipazione italiana sarà complessivamente molto ridotta, e puntando sulla qualità la Federazione ha già fatto capire che la rappresentativa femminile comprenderà poche unità. La Trio e la Govoni faranno certamente parte della comitiva che affronterà la trasferta ungherese, mentre la Pigni non è ancora sicura della designazione.

Con la gara di Macerata, con la sua grande volontà ed il costante impegno, la ragazza milanese sta cercando di convincere la Federazione di meritare il viaggio. Attualmente Paola Pigni è al tredicesimo posto nella classifica stagionale europea, e con il suo temperamento battagliero potrebbe riuscire a qualificarsi fra le finaliste agli «europei».

Testi di
BRUNO PERUCCA

Govoni

Donata Govoni è bolognese, ha ventidue anni. E' simpatica e vivace come tutti i giovani della città emiliana, la sua passione per l'atletica ha degli alti e bassi che trovano corrispondenza nei suoi periodi di forma ed in altri nei quali riesce a mimetizzarsi, a non farsi più notare al punto da far pensare ad un ritiro dall'attività. Due inverni or sono dichiarò con candore che era incerta se rinunciare ai balli ed alle feste in casa delle amiche per lo sport: ha continuato a correre ma non è detto che abbia ripudiato i divertimenti.

Intanto, ha raggiunto un obbiettivo che è sfuggito ad un campione della fama di Livio Berruti: affermatosi nell'atletica come velocista, ha trovato il coraggio di passare ai 400 metri, gara che per una donna costituisce una grossa fatica. Ed il coraggio è stato premiato dal record nazionale (ha portato il 58''4 della Baccarelli prima a 56''9, quindi a 56''7).

A convincere la Govoni a tentare la distanza superiore è stato anche l'ombra di Giuseppina Leone: visto che non riusciva a togliere neppure uno dei due primati della velocità alla torinese (ora felicemente sposata e ritiratasi da tempo dallo sport), la caparbia ragazza emiliana ha cercato il «tempo» dove pensava di poterlo ottenere, ed ha raggiunto l'obbiettivo. Donata Govoni ha iniziato a fare dell'atletica a tredici anni, da quasi dieci stagioni è quindi impegnata in gare ed in allenamenti: è quindi comprensibile che ogni tanto getti in un angolo il sacco con gli attrezzi sportivi e vada a ballare.

Trio

Maria Vittoria Trio non ha ancora 19 anni, li compirà il 18 dicembre, ma è l'unica atleta italiana che può sperare di arrivare ad una medaglia ai campionati europei di Budapest, classificandosi entro il terzo posto nella gara del salto in lungo. In due anni, dal giugno del '64 ad oggi, la difficile gara ha trovato nella ragazza torinese la sua protagonista sulle pedane italiane. Il record nazionale è passato da metri 6,11 (della trevigiana Magali Vettorazzo) a 6,30, ovvero da una dignitosa misura ad un limite di sicuro valore internazionale.

Con metri 6,30, la Trio è attualmente al sesto posto nella classifica stagionale europea. La precedono nell'ordine la Shelkanova (6,73), la Kirszenstein (6,58), la Viscopoleanu (6,55), la Talisceva (6,50) e la Rand (6,43). Sulla carta l'atleta azzurra sembra quindi «chiusa» ai prossimi campionati continentali, ma nella specialità del salto in lungo la buona sorte ha il suo peso, può bastare una prova azzeccata a far superare avversarie di spicco. E

la Trio sembra proprio aver bisogno soltanto di un po' di fortuna, in quanto i mezzi fisici, la passione e la tecnica non le mancano.

L'atleta torinese quest'anno ha avuto una serie di piccoli e di grandi incidenti che l'hanno obbligata a rallentare la preparazione che aveva iniziato per tempo e con grande impegno alla «scuola nazionale» di Formia: ora c'è solo da sperare che la serie dei contrattempi sia finita, che possa portare avanti secondo programmi il piano di allenamento per Budapest. Un piazzamento agli «europei» potrebbe costituire il primo passo verso il titolo olimpico, nel '68 in Messico.

Pigni

Paola Pigni è la ragazza «impegnata» dell'atletica femminile italiana. Fa dello sport con molta convinzione, segue i corsi dell'Istituto superiore di educazione fisica, studia lingue, non ha paura che l'allenamento e le gare nuocciano alla sua femminilità. Da tempo ha iniziato a collaborare saltuariamente alla Gazzetta dello Sport: appunti brevi, impressioni, tutte piuttosto interessanti.

'Ho esordito sul quotidiano sportivo milanese scrivendo: «L'atletica maschile, grazie ad una certa pubblicità fatta attorno ai brillanti risultati dei nostri atleti, ha raggiunto una discreta popolarità. Ora occorre aiutare l'atletica femminile, in modo che la gente, accorrendo per vedere l'ennesimo duello fra Berruti ed Ottolina, veda e consideri anche i balzi della Trio, i lanci della Ricci e le imprese di tutte le altre, fra le quali mi ci metto anch'io».

Una dichiarazione simpatica e garbatamente polemica, anche se probabilmente era lei la prima a sapere che per avere della propaganda l'atletica femminile deve ottenere dei risultati; la riprova è data dal fatto che ora se ne parla, dopo i tre primati di Macerata. Paoletta Pigni non ha ancora ventun anni: è nata a Milano il 30 dicembre 1945, gareggia per lo Sport Club Italia, è alta un metro e 71, pesa 58 chilogrammi. Quest'anno ha portato avanti il record italiano degli 800, la gara più dura dell'atletica leggera femminile: dal primato di 2'09''6 della Jannaccone, è passato prima a 2'07''9 ed ora a 2'07''8. Le migliori d'Europa sono ancora lontane, ma la milanese è già [illegible] così: si parla di lei e della «sua» atletica.

Mondiali di sci: le gare rinviate di qualche giorno?

Violenta tempesta a Portillo

Timori di valanghe - Atleti, tecnici e giornalisti hanno ricevuto istruzioni scritte che prevedono il caso di emergenza

Nostro servizio particolare

Portillo, mercoledì sera.

I campionati del mondo di sci che avrebbero dovuto essere inaugurati domani a Portillo, rischiano di subire un rinvio. Per tutta la giornata di ieri, infatti, una bufera di neve, accompagnata da raffiche di vento di inaudita violenza, si è abbattuta sulla zona di Portillo: quaranta centimetri di neve sono caduti sulle piste dove avrebbero dovuto svolgersi le gare, per cui è stato necessario sospendere tutti gli allenamenti in programma. Non appena la situazione lo ha permesso, sono entrati in funzione gli accorgimenti atti ad evitare il pericolo di valanghe.

Poiché nella tarda serata le condizioni meteorologiche non erano migliorate — e malgrado per oggi sia previsto un miglioramento — sarà forse necessaria qualche variante al programma annunciato che prevedeva, per domani, l'inaugurazione ufficiale dei campionati alla presenza del presidente della repubblica cilena, per sabato la no-stop femminile e per sabato lo slalom femminile.

Fra i concorrenti, intanto, si è diffuso un certo nervosismo, non solo per la forzata sospensione degli allenamenti, ma per il timore che abbia a ripetersi quanto accaduto nell'agosto dello scorso anno, quando, appunto in seguito ad una tempesta di neve, la zona di Portillo restò bloccata per dieci giorni.

Gli organizzatori si sono rivolti al generale statunitense Montgomery Atwater, uno specialista in materia di valanghe, e alle forze armate cilene, perché impediscano l'ammassamento di neve fresca. Contemporaneamente si è provveduto ad installare un sistema d'allarme in grado di segnalare ad ore prime qualsiasi minaccia di tempesta. Inoltre, sciatori, dirigenti e giornalisti, hanno ricevuto speciali istruzioni scritte con le consegne da rispettare in caso di emergenza.

c. p.

La Haas e la Selwald nella tempesta di neve (Telef.)

Bruno Montini eletto presidente

Crisi risolta ad Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

L'Alessandria, risolta finalmente l'annosa crisi dirigenziale, da stanotte ha di nuovo un presidente. A tale carica il Consiglio direttivo, riunitosi ieri sera per la prima volta, ha eletto per acclamazione il rag. Bruno Montini, un giovane industriale che da qualche tempo si occupa attivamente dei «grigi». Vice-presidenti sono stati nominati il comm. Attilio Venturino, l'avv. Gino Testa, che fino a sabato scorso aveva occupato la carica di commissario straordinario e Dino Armano. Segretario del Consiglio è l'avv. Emilio Cassinelli e direttore sportivo il rag. Armano, che già nello scorso campionato occupava tale carica.

La nomina del rag. Montini a presidente dell'Alessandria è stata un po' una sorpresa per tutti. Fino a ieri, infatti, si facevano con insistenza i nomi dell'ing. Sacco, che da un anno si dedica con passione alla società, alla quale ha dato sicurezza economica, oppure del comm. Piero Melchionni, che già aveva occupato tale carica.

I giocatori grigi, frattanto, hanno iniziato questa mattina la preparazione agli ordini del trainer Puricelli. Essendo indisponibile il «Moccagatta» per una decina di giorni a causa di lavori di sistemazione del fondo, si era pensato in un primo tempo di effettuare gli allenamenti sul campo di via Monte Verde, ma anche questa soluzione è stata scartata e per la sportività dei dirigenti del Dopolavoro ferroviario si è infine trovata una sede consona.

ULTIME NOTIZIE

La Camera discute domani su Agrigento

I deputati devono approvare lo stanziamento di 20 miliardi per la costruzione di nuovi alloggi per i senzatetto - I comunisti chiederanno una commissione d'inchiesta

Roma, mercoledì sera.

I deputati, interrompendo le ferie estive, tornano a riunirsi domani per approvare il decreto con il quale il governo ha stanziato complessivamente venti miliardi per rimediare alle gravi conseguenze della frana di Agrigento. Quindici miliardi (di cui cinque saranno erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno) saranno a carico dello Stato; i restanti verranno dalla Regione siciliana che ha già varato un primo provvedimento che rende possibile l'immediato impiego di un miliardo.

I comunisti intendono cogliere l'occasione per avanzare in assemblea la richiesta che sia formata una commissione d'inchiesta parlamentare per accertare le responsabilità dell'accaduto. Sembra anzi che il gruppo comunista abbia intenzione di presentare domani stesso una proposta di legge in tal senso, chiedendone la discussione alla ripresa autunnale dei lavori.

Come si ricorderà, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, nel dibattito svoltosi in sede di commissione ebbe a dire che il governo è deciso a far luce sulle responsabilità attraverso la già predisposta indagine tecnica ed amministrativa.

Carlo d'Inghilterra cow-boy

Nella zona archeologica messicana di San Juan Teotihuacan, il principe Carlo d'Inghilterra, vestito da «charro» (il tipico «cow-boy» del Messico), si fa fotografare su un cavallo dell'industriale Juan Navarro, che lo ospita nel suo ranch

Sarà riabilitato l'anarchico giustiziato a Boston?

A Cuneo due testimoni dell'innocenza di Vanzetti

Sono due italo-americani, madre e figlio, rientrati recentemente in patria. Essi erano in grado, al processo svoltosi nel 1927, di provare che, al momento del crimine di cui fu incolpato, Bartolomeo Vanzetti era lontano dal luogo del delitto: ma le loro testimonianze non furono accolte

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, mercoledì sera.

Un testimone del processo contro gli anarchici Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco, celebrato a Boston nel 1921 e conclusosi con la condanna a morte degli imputati (giustiziati nell'agosto del 1927), la signora Alfonsina Brini, di 85 anni, è giunta a Cuneo dagli Stati Uniti ospite della signorina Vincenzina Vanzetti, sorella di Bartolomeo. La signora, ancora molto lucida nonostante l'età avanzata, e che ha sopportato benissimo il lungo viaggio da Boston, è accompagnata dal figlio Beltrando e dalla moglie di lui. Sono in Italia da qualche giorno e si trasferiranno in seguito per qualche tempo in Toscana, da dove la famiglia Brini proviene.

La signora Alfonsina conobbe ed ospitò a Boston Bartolomeo Vanzetti quando il giovane emigrato vi giunse, e, dopo, si mise a fare il pescivendolo. Il figlio della signora (oggi un distinto signore di cinquantasei anni) era solito accompagnare il Vanzetti nel suo giro per i quartieri di Boston con il carretto del pesce e si trovava con l'anarchico il giorno in cui, alla periferia della città americana, alcuni banditi assaltarono il furgone che portava i salari dei dipendenti di una fabbrica, uccidendo un poliziotto e un impiegato.

Di questo crimine furono accusati Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco, i quali furono poi condannati sulla scorta di prove che oggi tutti considerano false o quanto meno scarsamente attendibili. Beltrando Brini era il testimone che poteva confermare in pieno l'alibi di Bartolomeo Vanzetti, ma non venne purtroppo preso in considerazione perché era ancora un ragazzo. Sua madre, Alfonsina, fu sentita in Tribunale, ma alle sue proteste sulla innocenza dell'anarchico cuneese e del suo compagno non venne dato alcun peso. Oggi, a trentanove anni di distanza, Alfonsina Brini e suo figlio continuano a sostenere che il processo di Boston fu un tragico errore giudiziario e che i due condannati erano sicuramente innocenti.

A Cuneo i due italo-americani hanno preso contatto con il cav. Mario Favro, presidente del comitato italiano per la riabilitazione di Sacco e Vanzetti, il quale opera in pieno accordo con l'analogo comitato che ha sede a Boston. Il cav. Favro, che ha appreso nei giorni scorsi dell'iniziativa del nipote di Nicola Sacco per ottenere la riabilitazione dello zio, gli ha subito scritto mettendosi a disposizione per una azione comune tra le famiglie dei due sfortunati anarchici. Le ceneri di Bartolomeo Vanzetti, com'è noto, sono sepolte nel cimitero di Villafalletto, dove egli era nato.

g. d. m.

Vicino a Monfalcone

Un'auto fuori strada muore una giovane

Monfalcone, mercoledì sera.

Una giovane ed avvenente sconosciuta, dell'apparente età di vent'anni, è morta questa notte alle 23,30 in un incidente stradale accaduto sulla statale Triestina alla periferia della città. Si trovava a bordo della vettura dell'automobilista triestino Gino Banara, di 35 anni, che è ricoverato all'Ospedale per la frattura del femore destro, con prognosi di sessanta giorni.

L'automobile è uscita di strada e si è schiantata contro un cipresso dopo aver urtato, al centro della carreggiata, una vettura che procedeva nell'opposta direzione. Il guidatore di questo secondo veicolo, che si è ribaltato, a duecento metri dal luogo dell'urto, è rimasto illeso.

La Polizia stradale sta indagando per identificare la ragazza e contemporaneamente per accertare a quale dei guidatori vada attribuita la responsabilità della sciagura; pare che uno dei due veicoli avesse invaso la corsia dell'altro. Il Banara al momento di essere ricoverato in ospedale avrebbe dichiarato di non conoscerla e di averle offerto un passaggio da Trieste a Monfalcone.

LE PREVISIONI DELL'AERONAUTICA

Al Nord e in Riviera giornate senza sole

Possibili precipitazioni soprattutto nel pomeriggio - Temperatura senza variazioni

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide per 24 ore: «Sulle regioni settentrionali nuvoloso con possibilità di piogge. Nel corso della giornata tendenza a peggioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Sulle regioni centrali nuvolosità irregolare con locali accentuazioni e possibilità di qualche pioggia su Toscana, Umbria e Marche. Sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli».

Cuneo, mercoledì sera.

Le condizioni del tempo sono discrete su tutto il Cuneese: il cielo è in prevalenza sereno. Stazionaria la temperatura: 20 gradi alle ore 8.

Aosta, mercoledì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta. Temperature della mattinata: Aosta 21°, St-Vincent 20°, Courmayeur 17°, Breuil 11°, rifugio Torino 3°.

Asti, mercoledì sera.

Sull'Astigiano il cielo è molto nuvoloso e minaccia pioggia. Temperatura di stamane 19°; massima di ieri 25,5°.

Alessandria, mercoledì sera.

Cielo parzialmente nuvoloso su quasi tutto l'Alessandrino. In diminuzione la temperatura: ieri la massima è stata di 25° e la minima di 15°.

Genova, mercoledì sera.

Anche stamane il tempo minaccia pioggia in Riviera: il cielo è completamente coperto, con foschia nell'entroterra. Venti sciroccali, mare mosso. Temperature alle 8: Genova 18 gradi, Santa Margherita e Rapallo 22 gradi, Passo dei Giovi 15 gradi, Capo Mele 18 gradi.

Sanremo, mercoledì sera.

Tempo incerto con temperatura afosa e nuvolosità sparsa, mare calmo e assenza di vento. Il termometro oscilla fra i 22 e i 27 gradi.

Chiede asilo in Grecia un altro orchestrale romeno

ATENE, mercoledì sera.

Un violoncellista dell'Orchestra dell'Opera romena, attualmente in «tournée» ad Atene, ha chiesto asilo politico in Grecia. Lo ha annunciato oggi la polizia precisando che il musicista, Andrei Octavian Krisan, di 25 anni, al termine di un concerto eseguito lunedì sera, si è recato in taxi alla più vicina stazione centrale di polizia, dove ha fatto la sua richiesta. Le autorità non hanno ancora preso una decisione in merito.

Venerdì scorso il governo greco ha concesso asilo politico ad un altro violoncellista romeno, Mihail Popa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Quotazioni nelle Borse

Quota resistente con qualche vantaggio

A TORINO — Il mercato presenta un leggero recupero delineato nella parte finale della riunione. In apertura la quota risulta resistente, ma molto povera di attività. Nella seconda metà della giornata il denaro si rivolge dapprima alle Monte Amiata ed alle Anic ed interessa più tardi, in forma moderata, la consueta gamma di voci di punta. Il listino è effettuato sui livelli massimi, con qualche vantaggio diffuso rispetto alle chiusure di ieri. Sempre in buona luce Monte Amiata, Anic, Assicurazioni Generali, Italgas e Finsider. Titoli di Stato stazionari; notevolmente migliore il settore delle obbligazioni, ed in particolare le obbligazioni parastatali.

Dopo Borsa animato da una più diffusa azione dei compratori. Chiusura azioni Olivetti ordinarie 3550.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,40; dollaro canad. 575,50; franco svizzero 144,75; corona danese 89,85; corona norvegese 87,40; corona svedese 120,15; fiorino olandese 172,35; franco belga 12,15; franco francese 126,90; sterlina G. B. 1738; marco germanico 155,90; scellino austriaco 24,05; scudo portoghese 21,40; peseta spagnola 10,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6300-6400; sterlina oro nuovo 6300-6400; marengo svizzero 6150-6350; sterlina carta militaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-625; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese [illegible]; argento [illegible].

A MILANO — [illegible]

Valck 4000; Trafilerie 780; Olivetti pr. 3340; Westinghouse 835; Nebiolo 695. [illegible]

A GENOVA — Mercato azionario resistente, con oscillazioni compensate e scambi molto limitati. Reddito fisso poco trattato e poco variato. [illegible]

A FIRENZE — [illegible]

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — AZIONI — METALMECCANICI — TESSILI — CHIMICI — MINERARI — ALIMENTARI — IMMOBILIARI — DIVERSI

[illegible]

L'attore Jack Palance ferito in un incidente d'auto

Hollywood, mercoledì sera.

L'attore cinematografico Jack Palance è rimasto ferito ieri sera in un incidente stradale ad Hollywood. E' stato condotto all'ospedale, dove le sue condizioni sono state considerate non gravi. Palance ha 45 anni.

ULTIMA ORA

Rilasciati in Rhodesia i 9 docenti universitari fra cui l'italiano Arrighi

Salisbury, mercoledì sera.

Sei dei nove docenti universitari stranieri, fra cui l'italiano Arrighi, arrestati mercoledì scorso nell'università di Salisbury sono stati rilasciati stamane e accompagnati, sotto scorta della polizia, fino alla frontiera dello Zambia. Altri due docenti, entrambi inglesi, saranno liberati in giornata e partiranno direttamente per Londra in aereo.

Il nono infine era già stato rilasciato domenica e aveva raggiunto Johannesburg.

I ladri nella villa svizzera della Loren

LUCERNA, merc. sera.

I ladri sono penetrati la notte scorsa nella villa di proprietà di Sophia Loren e Carlo Ponti nel Burgenstock, presso Lucerna, dove la coppia ha trascorso recentemente alcuni giorni di vacanza.

Non si conosce ancora l'entità esatta del furto che sarebbe, secondo alcune informazioni, piuttosto elevato.

NON C'E' LIMITE D'ETA' ALLE FOLLIE AMOROSE

Introvabile il settantenne che ferì la bella vicina

Non si esclude però che in giornata (trascorsi i termini della flagranza) si costituisca ai carabinieri di Vercelli

Amalia Rappo con due delle sue tre bambine (Moisio)

Vercelli, mercoledì sera.

(u. n.) Dove si trova Falco Sasso, il settantaduenne di Cascina Strà, che, folle di gelosia, ha colpito l'altra sera con un coltello a serramanico, ferendola fortunatamente in modo non grave, la trentaseienne Amalia Santanato?

Dopo quanto è avvenuto il Sasso è scomparso. Si ritiene che si sia nascosto presso qualche parente od amico e che ricomparirà in giornata. Le ragioni di questo comportamento andrebbero ricercate nel fatto che in tal modo, trascorso il periodo di flagranza, non verrebbe arrestato. Egli intenderebbe poi presentarsi spontaneamente ai carabinieri di Vercelli, i quali, nelle ultime ore, lo hanno ricercato attivamente e si stanno interessando al caso per dargli le sue esatte dimensioni (per ora ci si basa solo sulle dichiarazioni della donna).

Appare improbabile, come sostiene qualcuno, che il Sasso, spaventato per il gesto compiuto e per le sue conseguenze, si sia ucciso.

La polizia ha potuto accertare che la donna, non ha mai incoraggiato il Sasso, anzi non mancava occasione per respingere le sue troppo interessate attenzioni, tuttavia, l'uomo forse convinto che a un certo punto essa avrebbe mutato parere continuava implacabile e assillante nel suo corteggiamento. La sua ingiustificata e assurda gelosia nei confronti della Santanato lo spingeva ad atteggiamenti addirittura grotteschi. Fino a sfiorare il dramma, come l'altra sera.

Le condizioni della Santanato, che si è fatta medicare presso il pronto soccorso del nostro Ospedale Maggiore, sono decisamente migliorate; guarirà in pochissimi giorni, essendo risultate le ferite, interessanti la mano e l'emitorace destri, del tutto superficiali.

Interrogati in carcere i protagonisti dello scandalo della droga

Il pittore difende la baronessa

ROMA, mercoledì sera.

Afdera Franchetti è stata colta in carcere da leggero malore. E' svenuta nell'apprendere dal suo difensore, avv. Ungaro, che non esistono possibilità di libertà provvisoria, perché la legge sugli stupefacenti prevede l'obbligatorietà del mandato di cattura. «Non sapevo che fosse marijuana», ha continuato a ripetere appena si è ripresa, sia ai difensori che al magistrato giunto alle «Rebibbia» per interrogarla. Questa versione verrà controllata oggi stesso. Il dottor Pallara, che conduce l'indagine giudiziaria, ha in programma l'interrogatorio di alcuni testimoni e di numerosi amici della baronessa, i cui nomi sarebbero segnati su un taccuino sequestratole dopo l'arresto.

Sembra che il taccuino sia stato trovato nella camera che la nobildonna ha tuttora riservata in un grande albergo del centro. In particolare, viene ricercato un giovane e brillante patrizio inglese, che solo alcuni giorni or sono era indicato come il futuro marito della Franchetti. Anche se si presumono all'oscuro di tutto, verranno interrogati alcuni parenti della baronessa, i quali conducono vita molto ritirata. Le amicizie di Afdera sono infatti quelle del giro della «haute» romana, dove sembra che le sue azioni fossero da tempo in ribasso.

Un giornale ha scritto che la nobildonna era «ormai destinata unicamente a far parte della tappezzeria della mondanità capitolina». Sulla cresta dell'onda, prima del suo arresto, era invece Mario Schifano, conteso da tutti i salotti per le sue qualità di pittore informale. Anche Schifano è stato interrogato ieri dal magistrato.

Secondo quanto si è appreso, il giovane avrebbe confermato ciò che aveva già riferito ai funzionari della Mobile, e cioè che la sua amica Afdera era completamente all'oscuro del contenuto del pacchetto preso a Londra. Inoltre, il pittore ha ammesso di aver fatto uso di sigarette alla marijuana, soprattutto quando non trovava l'ispirazione per i suoi quadri. «So mi mancava la droga» ha detto «i miei dipinti non avevano mai quelle caratteristiche che desideravo. Solo la marijuana mi ispira. Le usavo per questo».

l. g.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari
Dante Perno
[illegible]
— Torino, 2 agosto 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Oreste Cazzola
[illegible]
— Torino, 2 agosto 1966.

[illegible]

Giacinta Bosso
[illegible]
— Trofarello, 1° agosto 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ezia Moccci Ferri
[illegible]

Lina D'Urso in Dagna
— Torino, 2 agosto 1966.

Stella D'Urso
— Torino, 2 agosto 1966.

Immacolatina Grasso in Mele
[illegible]

Giuseppe Morello (Pinot Rudin)
[illegible]

Luigia Biasi ved. Vogliazzo Repetto
[illegible]

Maria Cagliero
[illegible]

Maria Costanza Bogliani
[illegible]

Claudia Paracchiotti nata Meschiati
[illegible]

Antonio Comoglio
[illegible]

Anna Lombardi ved. Borsillo
[illegible]

Caterina Valfrè ved. Franco
[illegible]

Cav. Giacinto Torchio
[illegible]

Giuseppe Barale
[illegible]

Ing. Luigi Freri
[illegible]

Adolino Rolfini
[illegible]

Angela Borgia ved. Marchiaro
[illegible]

Angelo Maccagno
[illegible]

Cav. Angelo Carli
[illegible]

Biancamaria Stura
[illegible]

1946 — 1966
Luigi De Martini
[illegible]

Giuseppe Masoero
[illegible]
— Torino, 3 agosto 1966.